

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2000)
Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

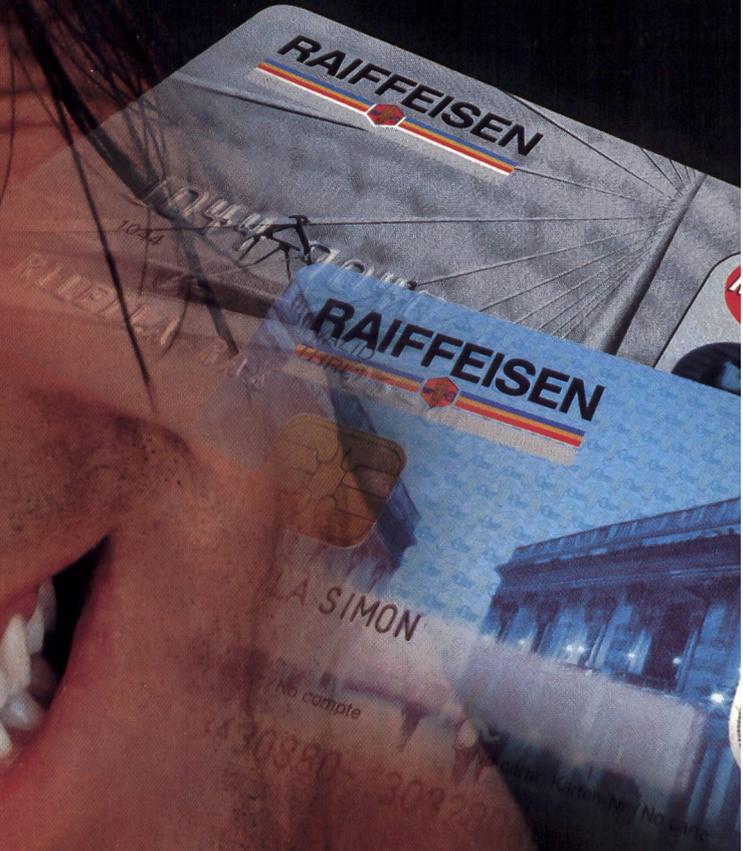
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama



**Con Raiffeisen
musei gratuiti**

**Un impiego
in banca**

**Nuova vita
a 50 anni**

100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN



SIEMENS

Siemens *instabus*: Abitare con Intelligenza

Prima c'era molto da fare: controllare se il garage era chiuso, il lucernaio serrato, il riscaldamento regolato, le luci spente, la lavatrice in funzione e le porte di casa chiuse. E, e, e

Oggi è sufficiente premere un pulsante grazie a Siemens *instabus*. Questo sistema è sinonimo di comodità e sicurezza, requisito particolarmente importante ai nostri giorni! Installate perciò Siemens *instabus*. Il sistema viene montato insieme all'impianto elettrico ed aiuta a risparmiare per es. fino al 30% sui costi di riscaldamento.

Abbiamo suscitato il vostro interesse? Per ulteriori informazioni dirette rivolgetevi alla

Siemens Svizzera SA
Centro Nord/Sud 2
6934 Bioggio
Tel. 091-610 77 77
www.siemens.ch/ad



Sommario

-
- Impieghi bancari, sempre attrattivi** **4** Nonostante la soppressione di posti di lavoro, gli impieghi bancari restano attrattivi. Le possibilità di trovare successivamente un impiego dopo il tirocinio è più grande per coloro che continuano a perfezionarsi.
-
- Nuova serie: 100 anni Raiffeisen** **12** 100 anni fa fu fondata la prima Banca Raiffeisen svizzera. Questo è un buon motivo per volgere lo sguardo al passato con una nuova serie. La prima parte è dedicata a Friedrich Wilhelm Raiffeisen.
-
- Viaggio per i lettori: Budapest** **24** Il viaggio per i lettori della Svizzera italiana di Panorama ci porta quest'anno in Ungheria. Scoprite con noi il fascino della capitale Budapest e dei suoi suggestivi dintorni.
-
- Una nuova vita a 50 anni** **32** Finalmente una pausa meritata: siete arrivati ai 50, anno più anno meno, e vi trovate davanti a nuove sfide.
-
- Con Raiffeisen musei gratuiti** **38** Chi possiede una carta-EC Raiffeisen o una Eurocard/Mastercard Raiffeisen, può entrare da subito e senza limiti gratuitamente in 250 musei svizzeri.



Editore

Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione

Dr. Markus Angst, caporedattore, Jürg Salvisberg, vice-caporedattore, edizione tedesca Philippe Thévoz, edizione francese Lorenza Storni-Pezzani, edizione italiana

Layout e composizione

Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: B&S

Indirizzo della redazione

Panorama Ticino
Lorenza Storni-Pezzani
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet:
www.raiffeisen.ch

Stampa e spedizione

Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità

Panorama esce 10 volte all'anno

Edizione italiana

Anno XXXV
Tiratura: 33 000 esemplari

Pubblicità

Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo

Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.



Editoriale

Tutti al museo! Lo ammetto: non sono una delle accanite visitatrici di musei. E di questo non sono particolarmente orgogliosa, considerando che la Svizzera vanta un primato mondiale: un museo ogni 9000 abitanti! Ma secondo le statistiche il 55 per cento della popolazione elvetica non vi ha mai messo piede.

Theo Wyler, direttore della fondazione Passaporto Musei Svizzeri culla comunque grandi speranze: si augura che la frequenza nei musei subisca al più presto un incremento considerevole. Nell'ambito dei 100 anni del proprio giubileo, le Banche Raiffeisen offrono a soci e clienti un'altra opportunità da prendere al volo: chi possiede una carta-EC Raiffeisen o un'Eurocard/Mastercard Raiffeisen può entrare gratuitamente e senza limiti (massimo 5 bambini) in 250 musei elvetici affiliati alla Fondazione Passaporto Musei Svizzeri (da pag. 40).

Se era da tempo che volevate farvi rapire dall'immensità dello spazio del Museo dei Trasporti di Lucerna o scoprire in prima persona la vita dei nostri avi nel Museo all'aperto Ballenberg o ancora risvegliare il fantasma del castello di Chillon a Veytaux, allora questo è davvero il momento giusto.

Per facilitarvi la scelta tra le tante escursioni familiari, con questo numero inauguriamo una serie sui musei svizzeri. Leggete a pagine 45 e 46 la prima parte che è dedicata al tema «Mangiare e bere».

Lorenza Storni-Pezzani

Consulenti qualificati cercansi

Nonostante la soppressione di posti di lavoro, negli ultimi anni centinaia di giovani vogliono intraprendere un apprendistato in banca. Le possibilità di trovare successivamente un impiego è più grande per coloro che continuano a perfezionarsi. Sono ricercati sia consulenti qualificati in private banking e nel settore degli investimenti, sia persone versatili che sappiano trattare con la clientela.



Molti giovani preferiscono svolgere il loro apprendistato in una piccola banca.

Nessun altro settore ha saputo finora offrire la possibilità di fare carriera come quello bancario, grazie a un apprendimento empirico (learning on the job) e a un'adeguata formazione permanente. Thomas Messerli, 47 anni, ne costituisce un esempio.

Tre anni in Romandia, tre anni a New York. Il direttore della succursale della Banca Raiffeisen di Sciaffusa ha alle spalle una tipica carriera bancaria. Dopo aver assolto l'apprendistato ha lavorato per la Società di Banca Svizzera trasferendosi tre anni in Romandia e altri tre a New York. Ritornato a Sciaffusa, ha conseguito il diploma in economia bancaria. Dopo aver lavorato per 23 anni presso lo stesso istituto, ha coronato la carriera come procuratore e responsabile di un team di cinque persone nel settore ditte e investimenti della clientela. Quando si profilò la fusione tra la Società di Banca e l'Unione di Banche raccolse una nuova sfida. «La grande banca che stava per nascere era per me troppo anonima», commenta.

Alla domanda intesa a sapere se attualmente è ancora possibile fare una carriera così rapida come la sua risponde: «Soprattutto nelle grandi banche è ormai una consuetudine cambiare ogni cinque anni. Un iter del genere è però possibile anche nelle piccole banche».

Thomas Messerli ritiene che il trampolino di lancio ideale sia ancora l'apprendistato.

Un quarto ha la maturità. Tuttavia, presso l'UBS, attualmente soltanto una parte dei futuri bancari inizia la carriera con un tirocinio. «Circa un quarto ha la maturità e vi è perfino chi ha già studiato alcuni semestri all'Università», afferma Renate Ried del settore nuove leve e formazione. Nel corso di uno stage di 18 mesi in cui cambiano da un settore all'altro, fanno parte di un'équipe e assumono sin dall'inizio delle responsabilità. Alla fine della formazione devono presentare un lavoro di diploma e superare un esame riconosciuto dall'Associazione svizzera dei banchieri.

Anche l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USB) di San Gallo offre la stessa formazione, seppur con una piccola differenza. «Da noi – spiega Franz Würth, responsabile della formazione e del personale – lo stage dura 24 mesi per coloro che hanno la maturità. Ciò non significa tuttavia che in futuro non vi saranno più apprendistati», sottolinea l'assistente delle nuove leve. Al contrario, l'offerta di posti di tirocinio si è ampliata. Oltre all'apprendistato di commercio della durata di tre anni, l'UBS e il Credit Suisse di Zurigo offrono un ap-

prendistato equivalente della durata di quattro anni agli allievi meritevoli che hanno frequentato il corso base alla scuola media, nonché un apprendistato commerciale in informatica per un totale di undici mesi di istruzione interna. Le grandi banche, come del resto anche l'USB di San Gallo, formano anche informatici per la tecnica dei sistemi o lo sviluppo di applicazioni. Gli apprendisti vengono selezionati sulla base di test attitudinali.

Promuovere la capacità del mercato del lavoro. All'UBS quattro apprendisti su cinque rimangono dopo l'apprendistato. Se si dimostrano all'altezza, hanno la possibilità di specializzarsi in un programma per nuove leve. Infine, se lo desiderano, possono disporre di un giorno di lavoro alla settimana per frequentare una scuola tecnica superiore.

«La banca si pone come obiettivo di promuovere le capacità del mercato del lavoro poiché vi è un'effettiva carenza di persone qualificate», sostiene Ralph Bornhauser, che nella sua funzione di direttore del personale è responsabile di 2000 collaboratori della regione di Zurigo-Sciaffusa. Ogni anno vengono concordati gli obiettivi con i collaboratori, al fine di colmare per quanto possibile le lacune di formazione. In occasione del-

Formazione e perfezionamento in banca

Per adolescenti e giovani adulti le banche offrono i seguenti apprendistati o stages:

- > apprendistato di commercio o di informatica gestionale, 3 anni, requisiti: scuola media corso attitudinale o corso base; apprendistato di commercio, 4 anni, requisiti: scuola media corso base (solo nel Cantone Zurigo); apprendistato di informatica (tecnica di sistema o sviluppo di applicazioni), 4 anni, requisiti: scuola media corso attitudinale o corso base;
- > programmi di praticantato (stagiaires allrounder), 18 mesi, requisiti: maturità, scuola di commercio o studi universitari o di una scuola tecnica superiore (solo presso i grandi istituti bancari);

- > molte banche forniscono informazioni su posti di tirocinio, offerte di lavoro e programmi di perfezionamento in Internet: Banca Coop Basilea: www.coop-bank.ch; UBS Zurigo: www.ubs.com; Credit Suisse Zurigo: www.credit-suisse.ch; Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) San Gallo: www.raiffeisen.ch.



«L'apprendistato in banca mi offre una buona base professionale»

Dopo la maturità, un anno alle magistrali e alcuni anni di lavoro nella ristorazione Sandra Erl-Kunz (27 anni) è ancora seduta, fra i diciassettenni, sui banchi di scuola per assolvere un apprendistato di commercio in banca. Per la sua formazione, la nostra insolita apprendista ha scelto la Banca Raiffeisen di Sciaffusa, «perché gli obiettivi di questa banca coincidono con le sue convinzioni politiche».

Dell'apprendistato, che per chi ha la maturità dura due anni, a Sandra interessano soprattutto i contatti con la clientela e per questo vorrebbe più di ogni altra cosa lavorare allo sportello. «Da noi ciò significa soprattutto essere a contatto con i clienti, ma mi piacerebbe anche scrivere lettere nel settore delle operazioni di cassa. Questo apprendistato mi offre una buona base, per esempio anche per poter collaborare con mio marito quando rileverà il negozio dei suoi genitori», conclude Sandra Erl-Kunz. (rt.)

L'anniversario di servizio possono scegliere tra ricevere una somma di denaro contante o una somma due volte e mezzo superiore per frequentare un corso di perfezionamento.

«Imparare *on the job* ha un valore più che mai importante per la banca», asserisce Bornhauser. A coloro che hanno concluso l'apprendistato consiglia pertanto di cominciare subito a lavorare a diretto contatto con la clientela, almeno per un certo periodo. Infatti vi si acquisiscono le competenze relazionali necessarie per fare carriera.

I contatti con la clientela in cima alla lista dei desideri. Avere contatti con i clienti è per molti giovani un desiderio primario per il futuro posto di lavoro. Molti scelgono pertanto una piccola banca per assolvere l'apprendistato, un luogo di formazione privilegiato poiché offre un ambiente familiare, afferma Claudia Adler della Banca Coop.

Tra l'altro, nel secondo anno di apprendistato si svolge un seminario su temi quali la prevenzione dei rischi e la gestione del tempo. Durante una settimana intensiva si impara a prevenire le situazioni di stress esercitandosi a superare l'esame di fine apprendistato. «Un apprendista su due rimane, molti ritornano dopo alcuni anni», osserva Adler aggiungendo che molti giovani, dopo essere passati per le grandi banche, ritornano alla base perché le giudicano troppo anonime.

650 nuovi posti di lavoro presso la Raiffeisen. L'importanza attribuita ai contatti con la clientela è chiaramente visibile presso la Banca Raiffeisen di Sciaffusa, il cui locale degli sportelli non presenta alcuna parete divisoria di vetro. «Questa misura rende le relazioni più cordiali e meno burocratiche, particolari molto apprezzati», afferma Thomas Messerli.

Le cifre gli danno ragione. Mentre tra il 1994 e il 1998 le grandi banche sopprimevano circa 1200 posti di lavoro, le Banche Raiffeisen ne hanno creato 650 nuovi. «Da noi, tutti sanno praticamente tutto, vi sono specialisti soltanto in determinati settori», dichiara Messerli. Ciò rende il lavoro variato e consente inoltre di lavorare a tempo parziale.

Anche le singole Banche Raiffeisen promuovono i rispettivi collaboratori, offrendo loro per esempio una settimana di perfezionamento all'anno presso il centro di formazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo, dove è disponibile tutta una serie di corsi interni. Ricevono sostegno anche coloro che desiderano frequentare corsi esterni e che si preparano al diploma in economia bancaria.

Si richiedono competenze nelle relazioni sociali. «Chi in futuro vuole ottenere successo in campo finanziario, oltre ad avere buone competenze tecniche ha bisogno soprattutto di competenze nell'ambito relazionale, il che significa ave-

Parure da letto "Swiss Dreams"

100% cotone/raso

Azione

Raso

finissimo



1/2 Prezzo

da 69.90

~~139.80~~

Anche nella misura
160 x 240 cm

SI, ORDINO:

Parure da letto "Swiss Dreams"
(2 anni di garanzia)

Quantità	Misure	Prezzo
___ 200.002.PI	1x 65/100 + 1x 160/210 cm	69.90
___ 200.004.PI	1x 65/100 + 1x 160/240 cm	79.90

...da ordinare anche "le lenzuola fisse" abbinate
(2 anni di garanzia)

Jersey: 100% cotone pettinato, giallo

Quantità	Misure	Prezzo
___ 1.382.603.PI	90-100 x 200 cm	39.90
___ 1.383.603.PI	140-160 x 200 cm	54.90
___ 1.384.603.PI	180-200 x 200 cm	69.90

PI 2/2000

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

Firma _____

Tel. _____

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni
 Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer!
 Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA, casella postale 1253, 8401 Winterthur

Angela BRUDERER®

Per comandare rapidamente: Tel. 052 232 41 28 Fax 052 232 62 23
e-mail: info@angela-bruderer.ch, www.angela-bruderer.ch

Promozione delle nuove leve presso la Raiffeisen: imparare a pensare globalmente nel KENTS

Il dott. Marius Cottier, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR), ce ne ha parlato nell'intervista di Capodanno concessa a «Panorama» (vedi n. 1/2000): «Siccome vogliamo continuare sulla via della professionalità, il personale deve essere disposto alla formazione permanente». Anche per le Banche Raiffeisen vale quindi il seguente motto: chi vuole ottenere qualcosa deve darsi una mossa, sforzandosi attivamente di ampliare l'orizzonte professionale.

Un importante elemento della promozione delle nuove leve presso la Raiffeisen è il cosiddetto Seminario di sviluppo per quadri (KENTS), concepito per le nuove leve con funzione di direttori delle banche e di capireparto presso l'USBR. Questa formazione intensiva non è incentrata sull'istruzione tecnica, bensì sui seguenti settori di competenza: gestione d'impresa, conduzione del personale, competenze Raiffeisen, metodologica, sociale e personale.

«Grazie alla combinazione dei diversi elementi formativi, quali lo studio personale, brevi unità di seminari e lavori di gruppo

sotto la guida di un assistente (coach) aspiriamo ad ottenere un successo ottimale nello sviluppo per tutti i partecipanti», spiega il responsabile dello sviluppo del personale presso l'USBR, Peter Hallauer. I corsisti assumono un ruolo attivo nella strutturazione e nel controllo del successo del corso grazie a regolari colloqui individuali con il loro assistente e a riunioni in cui si fa il punto della situazione e si procede alla pianificazione. Secondo il responsabile della consulenza per le banche Raiffeisen presso l'USBR, Philippe Lenz, che ha pure la funzione di coach, non vi è ombra di dubbio: «Il KENTS forma le persone accompagnandole nel processo di maturazione».

Una riunione informativa svoltasi a Lucerna due mesi or sono ha dimostrato che coloro che frequentano detto seminario non ricevono soltanto un'istruzione teorica, ma imparano ad affrontare la realtà quotidiana. I lavori presentati a Lucerna dal titolo: «Come assicurare il successo delle vostre Banche Raiffeisen o della vostra unità imprenditoriale a lungo termine?» – come dimostra la vivace discussione che ne è seguita – hanno

suscitato grande interesse presso i numerosi direttori di banca presenti.

Nei lavori presentati a Lucerna, il cui tema era «Pensare in modo globale – agire in modo imprenditoriale», si è data la priorità alle soluzioni globali del problema. «Questo metodo – rileva il dott. Jürg Honegger, professore presso l'Università di San Gallo, nonché titolare di una ditta di consulenza e istruttore presso il KENTS – consente di analizzare questioni molto complesse con un procedimento chiaro e progressivo, e di trovare delle soluzioni».

Il KENTS, che secondo la definizione di Peter Hallauer è un «un corso d'apprendimento basato – come del resto tutta la promozione delle nuove leve presso la Raiffeisen – sul principio dell'autoiniziativa e della responsabilità personale», dura due anni ed è offerto dal settore formazione dell'USBR quale complemento professionale. Con 45 giorni di seminari e altrettanti di studio individuale, a cui si aggiungono dodici giorni di lavoro di gruppo, il corso richiede molto non solo in termini di contenuto, ma anche di tempo. Vi può partecipare anche il personale Raiffeisen della Svizzera romanda e della Svizzera italiana che ha buone conoscenze della lingua tedesca.

Markus Angst

Effettivo del personale presso le banche svizzere*

	1994	1995	1996	1997	1998
Banche Raiffeisen	2 705	2 762	2 924	3 154	3 356
Grandi banche	62 005	62 582	63 657	63 090	60 818
Banche cantonali	19 592	18 863	17 982	17 842	18 135
Banche regionali	5 504	5 224	5 357	5 228	5 131
Altre banche	26 647	26 472	25 748	26 100	26 601
Totale	116 452	115 903	115 668	115 414	114 041

Fonte: Banca nazionale svizzera.

*Personale fisso e collaboratori esterni, inclusi gli impiegati a tempo parziale aventi un rapporto di lavoro permanente, nonché gli apprendisti e i praticanti.

re personalità, capacità di comunicare e qualifiche nella vendita», rileva il responsabile del personale dell'UBS, Ralph Bornhauser.

«In compenso, in seguito all'introduzione dei distributori automatici avremo bisogno di meno personale allo sportello e nell'amministrazione», pronostica Bornhauser. È in questo settore che risiede – e ciò vale anche per le piccole banche – il maggior potenziale di risparmio per sopperire alle spese per lo sviluppo tecnologico.

Serve personale qualificato. La classica banca universale avrebbe i giorni contati, secondo quanto recentemente pronosticato da Beat Bernet, responsabile dell'Istituto svizzero delle banche e

delle finanze, nel corso di una riunione. Ma siccome nella giungla delle informazioni è difficile trovare quelle buone, in futuro sarà necessario disporre di personale qualificato che sappia indicare la giusta direzione, come per esempio consulenti in investimenti, specialisti in analisi finanziaria, pianificatori in ambito finanziario, amministratori di portafoglio e specialisti in telebanking.

L'Associazione svizzera per l'orientamento scolastico e professionale presenta tutte queste professioni legate al settore bancario in interessanti ritratti professionali. Se da una parte queste attività sono più variate, dall'altro hanno però tutte in comune il fatto di essere più impegnative.

RITA TORCASSO

Info

- > Possibilità professionali e di lavoro: banche e assicurazioni (professioni e funzioni, esempi di carriera, perfezionamento e possibilità di carriera), Associazione svizzera per l'orientamento scolastico e professionale, casella postale 396, 8600 Dübendorf, tel. 01/801 18 99, Internet: www.svbasp.ch (presenta anche un elenco dei media che offrono varie professioni e una pianificazione della carriera).
- > Informazioni relative a esami professionali superiori nell'ambito bancario: Centro di studi bancari, Vezia, tel. 091/967 42 64, Internet: www.tinet.ch/csb

La Svizzera se la ride sotto i baffi

Mentre la Svizzera ufficiale intende mantenere la tassazione dei redditi di capitale mediante l'imposta preventiva, l'Ue si sta adoperando per introdurre una tassazione generale dei redditi da interesse.

Durante il vertice di Helsinki (dicembre 1999), l'Ue ha deciso di continuare gli sforzi per l'introduzione del suo controverso pacchetto fiscale. In altre parole e meno diplomaticamente: i paesi dell'Ue non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sulla questione dell'imposta sui redditi da interesse.

E per la Svizzera questo non può che andare bene. Infatti, se l'Ue dovesse trovare una soluzione concreta a questo riguardo, essa si adopererà in ogni modo per tamponare il vero o presunto «buco» nelle sue entrate fiscali.

Imposta alla fonte in vista. Accordandosi su una soluzione di compromesso, a Helsinki i capi di stato e di governo dell'Ue hanno sottoscritto un testo, in base al quale tutti i cittadini residenti nell'Ue sono tenuti a pagare tutte le imposte dovute sui redditi di capitale. Entro il prossimo vertice, previsto per il giugno del 2000, un gruppo di lavoro presenterà un rapporto sulle possibili soluzioni per la messa in pratica di questo principio.

Quale possibile punto di partenza, il suddetto gruppo verificherà una soluzione di compromesso, incentrata sulla parte più controversa del pacchetto fiscale, vale a dire l'applicabilità dei criteri proposti per la tassazione dei redditi di capitale sulle euro-obbligazioni. Tale prassi prevede che, al momento del pagamento dei redditi di capitale a persone fisiche con domicilio fiscale in un altro paese dell'Ue, si scelga tra le seguenti opzioni: prelevare un'imposta alla fonte di almeno il 20 per cento, in base al principio dell'agente pagatore (in genere una banca), oppure inoltrare una dichiarazione

al fisco del paese interessato. Si tratta del cosiddetto «modello di coesistenza» di due diverse procedure.

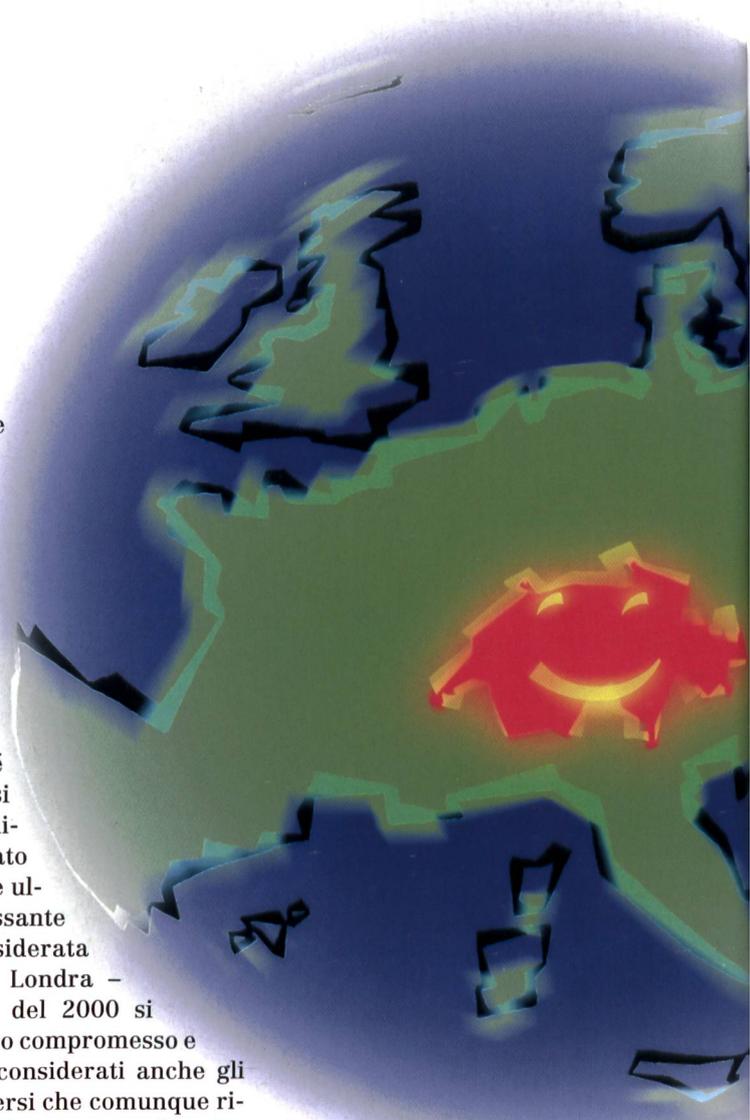
Il governo britannico rivendica tuttavia un gran numero di eccezioni per le euro-obbligazioni, perché ritiene che la prassi proposta pregiudicherebbe il mercato londinese di queste ultime. Sarà interessante vedere se – considerata l'intransigenza di Londra – prima della metà del 2000 si giungerà ad un altro compromesso e se quest'ultimo – considerati anche gli altri punti controversi che comunque rimangono – non finirà per essere altro che un maquillage per nascondere l'impossibilità di giungere all'armonizzazione fiscale.

La Svizzera e l'imposta preventiva.

La Svizzera ufficiale dimostra comprensione per l'intenzione dell'Ue di assicurare il prelevamento dell'imposta sui redditi d'interesse, mediante un'imposta alla fonte. Berna ha sempre privilegiato il sistema della tassazione alla fonte, rispetto a quello della procedura di dichiarazione. Dal punto di vista svizzero, il principio dell'agente pagatore, alla base dei criteri d'imposizione proposti dall'Ue, presenta notevoli vantaggi rispetto al principio del debitore, non fosse

altro che per la facilità di trasferimento dell'agente pagatore. Un sistema onnicomprensivo dovrebbe inoltre includere, oltre i paesi dell'Ue, anche le regioni annesse (quali le piazze finanziarie off-shore come Jersey e Guernsey), e permettere di tassare senza lacune tutti i redditi d'interesse.

La Svizzera è dell'opinione, e non solo in teoria, che i redditi di capitale vadano adeguatamente tassati. Da oltre mezzo secolo, nel nostro paese vige infatti il sistema della tassazione alla fonte, con l'imposta preventiva al 35 per cento, che si applica anche ai pagamenti di interesse e dividendi a stranieri, purché provengano da fonti svizzere. Ed è proprio que-



sto il «buco» che l'Ue intende tamponare. Va notato che il sistema svizzero si basa sul principio del debitore, conformemente alle raccomandazioni rilasciate in materia dall'OCSE.

Scongiorare l'elusione delle norme.

Se l'Ue dovesse introdurre un sistema globale per un'effettiva tassazione alla fonte dei redditi d'interesse, secondo Berna non sarebbe nell'interesse della Svizzera mettersi in competizione con l'Ue, attirando sulla piazza elvetica le operazioni «in fuga» dall'Ue. Nel quadro dell'attuale sistema dell'imposta preventiva – e in ogni caso fatta salva la garanzia del segreto bancario – la Svizzera sarebbe eventualmente disposta a cercare soluzioni per rendere poco interessante l'evasione delle norme fiscali dell'Ue.

Questa è la posizione della Svizzera, esposta nel marzo del 1999 da Kaspar Villiger a una delegazione della commissione Ue. Il nostro ministro delle finanze ha inoltre fatto presente che un'eventuale soluzione non può limitarsi ai paesi dell'Ue, ma dovrebbe includere anche i territori loro associati o da loro dipendenti (come appunto le isole del Canale e le Antille olandesi). Inoltre, per bilanciare i vari interessi in gioco, andrebbero risolte anche altre questioni pendenti tra la Sviz-

zera e l'Ue, concernenti in particolare il settore finanziario.

La Svizzera si difende. Non è tuttavia solo l'Ue a causare grattacapi alla Svizzera. Nel maggio del 1996, il consiglio dei ministri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) aveva incaricato l'organizzazione di elaborare misure atte a contenere gli «effetti erosivi» della deleteria competizione fiscale tra le economie nazionali. L'OCSE intese però questo mandato in maniera molto restrittiva, concentrandosi eminentemente sull'attività finanziaria mobile.

Nel 1998 il consiglio dell'OCSE emanò un rapporto finale con 19 raccomandazioni, incentrate soprattutto su un rafforzamento della reciproca assistenza amministrativa tra le autorità fiscali dei vari paesi e su un maggiore accesso alle informazioni bancarie per scopi fiscali. Ritenendo tali raccomandazioni poco ponderate e unilateralmente pregiudizievoli per il segreto bancario svizzero, il Consiglio Federale si astenne dal votare il suddetto rapporto.

Leggi più severe contro il riciclaggio di denaro sporco.

Le motivazioni di questa decisione furono messe per iscritto in una dichiarazione di voto, e accluse al rapporto OCSE. Agendo in questo modo, Berna difese i suoi interessi (così la Svizzera non è tenuta all'osservanza del rapporto e delle sue raccomandazioni), rinunciando tuttavia all'esercizio del suo diritto di veto, allo scopo di permettere agli altri paesi dell'OCSE di approvare le raccomandazioni. Anche il Lussemburgo ribadì l'unilateralità di queste proposte e non le accettò. L'Austria, dove pure vige un segreto bancario, non si espresse in merito e votò a favore.

A questo punto è bene ribadire che, per combattere il crimine organizzato e la frode fiscale, la Svizzera si è dotata della legge più severa al mondo contro il riciclaggio di denaro sporco: una legge che viene puntualmente applicata. Va da sé che la Svizzera presta assistenza amministrativa e giuridica, come dimostra il caso Mobutu. Altri paesi, che criticano volentieri il nostro segreto bancario, sono spesso molto meno solerti e ligi in materia di collaborazione internazionale.

Evasione fiscale. In linea di massima, occorre tenere presente che la problematica dell'evasione fiscale non è tanto una conseguenza dell'esistenza – vera o presunta – dei paradisi fiscali, quanto piuttosto dell'eccessiva imposizione tributaria in determinati paesi (come ad esempio in Germania). Questi paesi accollano ad organismi sovranazionali le loro difficoltà di bilancio (causate da assurdi meccanismi di redistribuzione) e la loro incapacità (o mancata volontà) di ridurre le spese e sgravare i contribuenti, assegnando a tali organismi mansioni che potrebbero essere definite di «polizia tributaria».

Secondo quanto ha riferito la stampa nella primavera del 1999, il banchiere zurighese Hans-Dieter Vontobel si è espresso con molta chiarezza a questo proposito, affermando di ritenere «perfettamente morale proteggere dalle brame del fisco coloro che ne sono perseguitati. Chi deve versare in imposte e tasse in ragione di oltre il 50 per cento del reddito percepito legalmente, è de facto uno schiavo dello stato e ha pertanto bisogno del nostro interessamento e del nostro aiuto. In questa situazione, i contribuenti sono istigati all'evasione fiscale: pur non essendo legale, il loro comportamento è tuttavia legittimo».

MARTIN SINZIG

«Difendere gli interessi del paese»

Come il ministro Jacques de Wattewille – capo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) – ha affermato senza mezzi termini lo scorso settembre, in occasione del tradizionale incontro sul Bürgenstock degli esponenti dei mercati valutari internazionali, un allentamento del segreto bancario svizzero farebbe sicuramente piacere alle piazze finanziarie estere, ben contente di accogliere i capitali attualmente collocati in Svizzera.

De Wattewille ha sottolineato che in altri paesi dell'OCSE vigono disposizioni di riservatezza del tutto paragonabili a quelle della Svizzera. Tali norme, in alcuni casi garantiscono addirittura il totale anonimato per certi tipi di conto. Viceversa, la Svizzera si

attiene rigorosamente al principio del know your customer, in base al quale il nome del cliente deve sempre essere noto alla banca.

Il ministro ha fatto allusione anche ai centri finanziari off-shore di alcuni paesi dell'OCSE. Qualche paese aderente, che a parole si era impegnato a prestare l'assistenza giuridica internazionale, nei fatti non ha dato prova della stessa solerzia della Svizzera.

De Wattewille ha inoltre ricordato che nel 1984 il popolo svizzero ha rifiutato (con il 73 per cento dei voti) un'iniziativa popolare dei socialdemocratici per l'abolizione del segreto bancario. Nel 1998 è fallita clamorosamente anche un'iniziativa parlamentare in questo senso, presentata dall'allora consi-

gliere nazionale socialista Jean Ziegler. Per tutti questi motivi, il governo svizzero intende adoperarsi per rispondere alle critiche, correggere i pregiudizi, chiarire i fraintendimenti e promuovere un'immagine positiva della piazza finanziaria svizzera.

Berna non cederà alle pressioni di cui potrebbe essere oggetto: «Le autorità federali difenderanno con fermezza e decisione gli interessi del loro paese e della piazza finanziaria svizzera».

(msi.)

Cfr. anche l'articolo a pag. 10: Il segreto bancario tra mito e realtà.

Segreto bancario

Tra miti e realtà

L'usuale espressione di segreto bancario è in realtà fuorviante: si dovrebbe piuttosto parlare di segreto dei clienti delle banche. In effetti le disposizioni legali esistenti tutelano i clienti, non le banche.

Il cliente di una banca ha il diritto alla tutela della sua sfera privata in materia economica. La banca ha pertanto il dovere di serbare il silenzio su tutte le questioni che riguardano i suoi clienti.

Questo segreto non è, e non è mai stato, un diritto assoluto: per esempio, non offre alcuna protezione ai criminali. Le ban-

che informano in particolare le autorità penali svizzere e straniere sulla base di procedure legali ben definite.

Protezione della sfera privata in ambito finanziario. La base legale per il segreto bancario è costituita dall'articolo 47 della legge federale sulle banche e le casse di risparmio. Chiunque opera in qualità di membro di un organo, impiegato, mandatario, liquidatore o commissario di una banca, osservatore della Commissione delle banche (CFB), o membro di un organo o impiegato di un ufficio di revisione riconosciuto non può rivelare le informazioni che gli sono state confidate nell'ambito della sua funzione.

Lo scopo della legge è di tutelare la sfera privata dei clienti delle banche in

materia finanziaria, così come avviene con il segreto d'ufficio di medici e avvocati. La violazione intenzionale o per negligenza del segreto bancario è punibile dalla legge.

L'evasione fiscale non fa eccezione. Le deroghe al segreto bancario sono disciplinate dalla legge. L'obbligo di informazione delle banche esiste per esempio nel quadro di inchieste penali (sospetto di riciclaggio di denaro sporco, appartenenza a un'organizzazione criminale, furto, frode fiscale o ricatto), di procedure di assistenza giudiziaria (inchieste penali all'estero), di procedure di fallimento o di diritto civile (eredità o divorzio).

Il segreto bancario non è garantito in caso di evasione fiscale. Infatti il regime fiscale elvetico poggia sul principio della dichiarazione personale. Per porre un freno all'evasione fiscale è stata introdotta l'imposta preventiva prelevata alla fonte al tasso d'interesse del 35 per cento (il più elevato di tutta l'Europa).

I conti cifrati non sono anonimi. Contrariamente a quanto si racconta nei romanzi o nei film, in Svizzera non vi sono conti anonimi. Il cliente di una banca deve poter essere identificato anche se titolare di un conto cifrato. Ed anche per quanto riguarda questi ultimi, in caso di inchieste penali si deroga al segreto bancario.

Le banche svizzere, così come la politica svizzera, restano fedeli al segreto bancario (vedi pagina 9). È tuttavia nell'interesse delle banche conservare una piazza finanziaria pulita. Né le banche né i loro clienti vorrebbero essere assediati dalla criminalità. Il segreto bancario è un vantaggio intrinseco della piazza finanziaria elvetica, e non è certo l'unico.

L'attrattiva della piazza finanziaria è rafforzata da fattori quali le performance superiori alla media, l'elevata qualità dei servizi, un personale altamente qualificato, la facoltà di essere plurilingui, la trasparenza dei costi, la forza del franco svizzero, nonché un buon rapporto prezzo/prestazioni.

MARTIN SINZIG



Foto: Maja Beck, Composizione: B&S



Assaporate il piacere di prendervi cura di voi stessi nella stazione termale di Ovronnaz!



Situato in una magnifica cornice alpina, la stazione termale di Ovronnaz, è l'oasi di pace ideale per assaporare un momento di tranquillità e benessere: piscine termali, jacuzzi, spazi salute e bellezza, seminari per lo sviluppo della personalità, ristorante con una meravigliosa terrazza panoramica vi aspettano. Felici di accogliervi!



Offerta Salute

A partire da franchi 950.- a persona
Accompagnatori (senza cure)
a partire da franchi 527.-

- Alloggio in camera o appartamento per 6 giorni (senza servizio alberghiero)
- 6 colazioni a buffet
- 1 serata-raclette
- entrata libera ai bagni termali, jacuzzi, sale di riposo
- controllo e definizione dei tessuti adiposi con il sistema «body analyzer»
- 3 saune / bagni turchi
- 5 sedute di ginnastica aquatica
- 1 passeggiata vigorante
- 2 sedute di rilassamento dirette da un responsabile
- 1 idromassaggio agli estratti di erbe
- 1 doccia a getto
- 2 linfodrenaggi con la pressoterapia
- 1 massaggio manuale del corpo di 25 minuti
- 1 applicazione facciale con oli essenziali secondo il metodo Paul Scerri
- 2 stimolazioni muscolari biologiche
- 2 compresse calde
- 1 dose di 10 g di pappa reale pura
- 1 giornaliero di tisana speciale

Vacanze termali alpine

A partire da franchi 465.- a persona

- Alloggio in camera o appartamento per 7 giorni (senza servizio alberghiero)
- 7 colazioni dal buffet
- 1 serata raclette
- entrata libera ai bagni termali, jacuzzi e sale di riposo
- 1 sauna / bagno turco

Novità: stage e seminari per lo sviluppo della personalità (in francese). Non esitate a richiedere il nostro programma dettagliato!

- Sì!** Le vostre offerte mi interessano e gradirei:
- ricevere la documentazione
 - ricevere il programma dei seminari
 - ricevere un'offerta per una settimana di vacanze termali alpine
 - ricevere un'offerta per la settimana «Salute»

Periodo desiderato:

Numero di persone:

Cognome:

Nome:

Via:

CAP/Località:

Telefono:

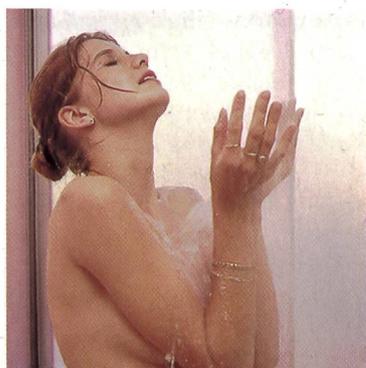
PA 2/2000



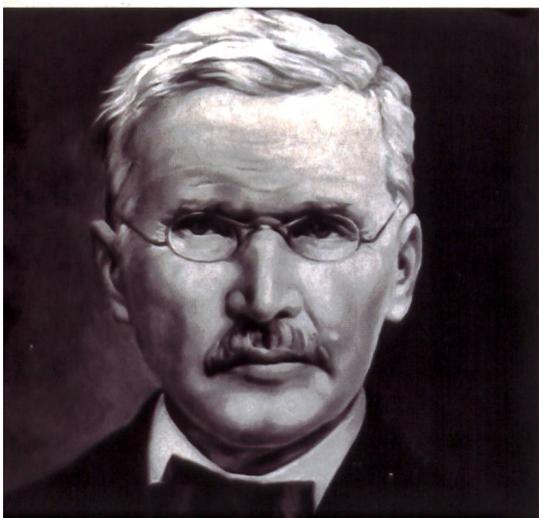
Thermalp, Les Bains d'Ovronnaz
 CH-1911 Ovronnaz
 Tel.: 027/305 11 11
 Fax: 027/305 11 14
<http://www.thermalp.ch>



Associazione svizzera
 delle stazioni termali



La cooperativa di consumo è considerata la prima cellula del movimento Raiffeisen.



I cento anni della Raiffeisen (I)

Un prestito per il pane

È davvero esistito un signor Raiffeisen? Una domanda che i collaboratori e le collaboratrici delle Banche Raiffeisen si sentono talvolta porgere. Ma certo che è esistito! Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818–1888) non solo ha dato il nome agli istituti bancari, ma ha anche forgiato i principi fondamentali delle cooperative Raiffeisen e della loro organizzazione in seno all'Unione.

Friedrich Wilhelm Raiffeisen non credeva nella beneficenza fine a se stessa. «L'aiuto va prestato all'insegna del chi non lavora non mangia», scrisse nel suo libro sulla fondazione delle cooperative agrarie di credito. Uomo profondamente religioso, il riformatore sociale Raiffeisen impose a se stesso, ma anche agli altri, criteri morali molto alti, che gli procurarono non poche inimicizie.

La cooperativa di consumo. Già in qualità di giovane borgomastro, Raiffeisen si era distinto per il suo comportamento anticonformista. Quando, appena 27enne, assunse la direzione dell'amministrazione di Weyerbusch (piccola città tedesca non lontana da Bonn), dovette immediatamente affrontare la grave emergenza della carestia dell'inverno 1846/47: una malattia della patata e due annate cattive nella raccolta dei cereali avevano messo in ginocchio la popolazione.

La situazione era catastrofica. Mancava la farina per il pane, ma il governo prussiano apriva i suoi magazzini solo dietro pagamento in contanti. Raiffeisen aggirò le direttive statali, creando una cooperativa di consumo, oggi considerata la prima cellula del movimento Raiffeisen. Il borgomastro promosse l'istituzione di un fondo caritativo, alimentato dai cittadini benestanti del comune. Con questo denaro egli era in grado di acquistare i generi alimentari che metteva a disposizione dei bisognosi. Si trattava però di un credito: superata la carestia, essi dovevano infatti provvedere al pagamento della merce ricevuta. Questa istituzione fu integrata con un forno collettivo per cuocere il pane, che coniugava beneficenza e iniziativa personale.

Imparare dall'esperienza diretta. Nei circa vent'anni di permanenza alla testa dell'amministrazione comunale di We-



Una ricostruzione del famoso forno collettivo di Weyerbusch (Germania), dove i soci della cooperativa di consumo facevano il pane durante la carestia dell'inverno 1846/47.

yerbusch, Flammersfeld e Heddesdorf, Raiffeisen ebbe modo di sviluppare, in un contesto meno drammatico, il suo famoso progetto per le casse rurali ad organizzazione cooperativa. Il paziente lavoro speculativo a tavolino non si addiceva a un uomo d'azione come il fondatore del movimento Raiffeisen, che preferì mettere subito in pratica le sue idee, traendo insegnamenti dall'esperienza diretta.

Ad esempio, non tardò a rendersi conto che la generosità e la temerarietà dei cittadini benestanti non era illimitata. Accantonò il lato meramente caritatevole della cooperativa, privilegiando il concetto dell'iniziativa personale e limitando la realizzazione del suo modello economico al credito vero e proprio. Su questi presupposti, nel 1864 nacque la «Cassa rurale di Heddesdorf», che servì da modello per la fondazione di numerose altre cooperative e contribuì a rendere famoso in tutto il mondo il nostro convinto fautore dell'iniziativa personale.

I principi fondamentali. Il modello cooperativo di Friedrich Wilhelm Raiffeisen si fonda sui principi dell'iniziativa personale, della solidarietà e della responsabilità personale. Le sue idee erano realizzabili in maniera relativamente semplice. I contadini e i commercianti, accomunati dal fatto di abitare nella stessa regione e di perseguire interessi economici molto simili, fecero propria l'idea dell'iniziativa personale e fondarono una cooperativa con una struttura democratica e una gestione preminentemente onorifica.

Per aderire alla cooperativa, bastava sottoscrivere una dichiarazione e versare una piccola somma quale capitale sociale. I nuovi soci si dichiaravano inoltre disposti a farsi garanti, con tutto il loro patrimonio, degli impegni della loro cassa locale. Questa responsabilità solidale aumentò la credibilità dell'istituto, e la cooperativa fu così in grado di procurarsi denaro e merci a condizioni vantaggiose. A loro volta, i soci potevano ottenere crediti d'esercizio agevolati, dietro presentazione di sufficienti garanzie. Beneficiavano inoltre di interessi più alti sui libretti di risparmio e di prezzi inferiori nell'acquisto di merci.

Se la cooperativa realizzava un utile, esso veniva impiegato per la remunerazione del capitale sociale. Il resto affluiva in un fondo di riserva non ripartibile. Con il tempo si costituì un deposito finanziario che aumentò l'efficacia e il margine d'azione della cooperativa, che era così in grado di meglio difendere gli interessi dei soci. Oltre a ciò, il fondo di riserva evitava a questi ultimi di mettere mano al portafoglio, ogni qualvolta che subentrava una perdita.

SIBYLLE OBRECHT*

**Sibylle Obrecht, autrice del libro: sui 100 anni della Raiffeisen, Huber-Verlag, Frauenfeld. Anche in italiano e in francese.*



Il giovane borgomastro Raiffeisen

La biografia di Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818-1888) è caratterizzata da numerose cesure. Più di una volta, egli dovette ricominciare tutto da capo. Da idealista qual era, si trovò talvolta in difficoltà finanziarie. Nato in una famiglia di condizioni relativamente modeste, non poteva permettersi di studiare. A 17 anni entrò dunque nell'esercito, che fu tuttavia costretto a lasciare prima del tempo, a causa di seri disturbi agli occhi.

A quel punto, cercando un'alternativa all'esercito, decise di intraprendere una carriera nell'amministrazione pubblica. Per circa un ventennio fu borgomastro di varie piccole città tedesche. Padre di quattro figli, Raiffeisen fu afflitto da problemi di salute per tutta la vita. La malattia agli occhi peggiorava progressivamente e nel 1865 dovette lasciare anche la carica di borgomastro e andare in pensione anticipatamente.

A Neuwied, nelle vicinanze di Bonn, poté finalmente dedicarsi completamente allo sviluppo dell'organizzazione cooperativa. E lo fece tra mille difficoltà, perché la situazione finanziaria della sua famiglia non era delle migliori. Tuttavia, prima di morire il nostro riformatore sociale ebbe la soddisfazione di vedere l'enorme successo che la sua etica economica improntata al cristianesimo ebbe in numerosi paesi. Nel 1888, quando morì settantenne, il suo nome era già indissolubilmente legato agli istituti bancari basati sul modello cooperativo. (so.)

Più di 1000 pezzi in stock



50 cassaforti blindate con scompartimenti per clienti (safes). Occasioni in perfetto stato.

Possibilità di avere combinazioni elettroniche o a 3 dischi. Colore a scelta secondo il catalogo della RAL.

Prezzi interessanti.

Trasporto e sistemazione a nostro carico.

Chiamateci per ulteriori informazioni.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Tel. 032-926 76 66 fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!



Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850

- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

ABITAZIONI E CASE DI VACANZA A **GOMS** VALLESE

Da oltre 25 anni costruiamo per voi con artigiani locali case di vacanza e chalet nell'alto Vallese in solide strutture e a buoni prezzi.



Vendita - Mediazione - Locazione - Amministrazione

Altre offerte su richiesta.



ADOLF KENZELMANN

Informazioni direttamente dal proprietario: tel. 027 923 33 33, fax 924 37 69, Englisch-Gruss-Strasse 17, 3900 Briga



Membro dell'Associazione Svizzera dei Fiduciari immobiliari; membro FIABCI, Associazione internazionale delle professioni immobiliari

Evoluzione dei tassi d'interesse nel 2000

Tassi, aumenti sensibili ma contenuti

All'inizio del 1999 è iniziata una ripresa economica che ha comportato sensibili aumenti dei tassi d'interesse sul mercato dei capitali. Quest'anno tali aumenti saranno tuttavia contenuti poiché i rischi d'inflazione sono minimi.



Cosicché le prospettive di rendimento dei titoli obbligazionari dovrebbero tornare ad essere più ottimistiche. La condizione più importante affinché possa verificarsi questo scenario è un rallentamento della crescita dell'economia americana.

Il basso livello dei tassi d'interesse è ormai acqua passata. Il motore dell'aumento dei tassi (calo dei prezzi) per i titoli a reddito fisso avviatosi nel 1999 è stato il livello dei tassi raggiunto alla fine del 1998, il più basso mai registrato. In quel momento l'economia mondiale – ad eccezione degli USA – navigava in cattive acque e i mercati finanziari temevano che i prezzi subissero una flessione (deflazione).

Nel 1999 le prospettive congiunturali mondiali sono nettamente mutate: diverse regioni economiche, fra cui l'Europa, il Giappone e molti Paesi emergenti, hanno superato le rispettive debolezze congiunturali con sorprendente rapidità. Allo stesso tempo, non si verificava l'atteso raffreddamento dell'economia americana, e ai timori di deflazione è subentrata ancora una volta la paura dell'aumento dei prezzi. Il basso livello dei tassi d'interesse appartiene ormai al passato.

Di conseguenza numerosi investitori hanno tramutato i loro investimenti a reddito fisso in obbligazioni a più breve

scadenza, suscitando un aumento dei tassi d'interesse a lungo termine. Nel 1999 alcuni portafogli obbligazionari in Europa e in Svizzera hanno registrato – contrariamente al 1998 – una performance negativa. Questo processo ha tuttavia scongiurato i reali pericoli di rincaro, cosicché i timori d'inflazione – originati da interventi di politica monetaria – si sono sedati nel secondo semestre dell'anno.

Interventi tempestivi di politica monetaria. Di regola un costante aumento del livello dei prezzi segue lo sviluppo congiunturale con un ritardo considerevole, a condizione che vi siano i relativi presupposti (come per esempio una crescita dei salari superiore alla crescita della produttività). Quando la massa monetaria determinante ai fini della politica monetaria aumenta più fortemente di quanto non sia stato indicato dalla banca centrale, l'istituto interessato deve agire tempestivamente. In caso contrario, una crescita economica troppo accelerata ha quale conseguenza un netto aumento del livello dei prezzi. Una volta innescato il processo inflazionistico, è possibile arrestarlo soltanto riducendo l'attività economica mediante interventi di politico-monetaria. Ciò comporta una recessione, il che significa maggiore disoccupazione e peggioramento delle finanze dello Stato.

Gli operatori economici auspicavano quindi interventi preventivi sui tassi da parte delle banche centrali americana ed europea. Così facendo, le banche d'emissione hanno sottolineato la grande importanza della lotta contro l'inflazione. Ciò nonostante alcuni operatori economici sono preoccupati per il fatto che gli interventi di politica economica finora attuati negli Stati Uniti non siano suffi-

cienti per rallentare l'economia americana.

Pronostici ottimistici riguardo ai tassi d'interesse. Il management dei fondi Raiffeisen ritiene che in futuro i rischi d'inflazione siano minimi, ciò che riduce il potenziale di aumento dei tassi d'interesse. A questo proposito, nelle diverse regioni economiche si pronosticano differenti sviluppi che la politica d'investimento della Raiffeisen prende in considerazione. Negli Stati Uniti i proventi sul mercato dei capitali dovrebbero ulteriormente aumentare prima che si verifichi l'atteso raffreddamento dell'economia americana nel corso dell'anno 2000. I tassi d'interesse sul mercato dei capitali statunitensi dovrebbero di nuovo regredire.

In Europa, invece, è previsto un leggero aumento dei tassi, dato che l'economia europea proseguirà la sua ripresa. Ne consegue che il differenziale di interessi tra l'Europa e gli Stati Uniti si affievolirà, rafforzando lievemente l'euro rispetto al dollaro.

Bonus elvetico inferiore. Le prospettive di rendimento delle obbligazioni in franchi svizzeri sono tuttavia pessimistiche. Da un lato ci si attende un più forte aumento dei tassi d'interesse che per i rendimenti sul mercato dei capitali in euro, dato che l'economia svizzera presenta sempre meno differenze rispetto a Eurolandia. Pertanto il bonus elvetico dei tassi si ridurrà a lungo termine.

D'altro canto gli esperti prevedono che il corso dei cambi euro/franco proseguirà all'insegna della stabilità rendendo più allettanti gli investimenti nelle obbligazioni meglio remunerate in valuta estera.

MARTIN LEBER

Fotocomposizione: B&S

Con noi per nuovi orizzonti



p.es. con l'esclusivo conto risparmio per soci. Perché il vostro denaro merita più interessi.

Incredibile ma vero! Esiste un conto di risparmio che frutta gli stessi interessi di un investimento a lungo termine. In questo modo partecipate direttamente al successo della nostra Banca. Il conto risparmio per soci vi consente di mantenere la flessibilità come per un qualsiasi altro conto di risparmio.

Approfittatene! Quale socio, già dopo il primo versamento usufruite dell'esclusivo tasso preferenziale. Se non siete ancora soci della Banca Raiffeisen, il conto risparmio per soci è un ottimo motivo per diventarlo. Volete approfittare dei vantaggi del conto risparmio per soci? Passate a trovarci. Vi aspettiamo per offrirvi la nostra consulenza.

Il conto risparmio per soci



Con noi per nuovi orizzonti

**Più
interesse!**

RAIFFEISEN



Strategia monetaria

La Banca nazionale consolida la sua politica

D'intesa con il Consiglio Federale, nel 2000 la Banca nazionale svizzera (BNS) prevede di applicare una politica monetaria leggermente più restrittiva.

Già nell'autunno del 1999, la BNS ha permesso un incremento degli interessi sul mercato monetario. Con questa politica, la BNS sostiene la ripresa dell'economia svizzera, senza mettere in gioco la stabilità dei prezzi a lungo termine.

Evitare l'inflazione e la deflazione. Il principale compito della politica monetaria rimane quello di evitare l'insorgere di processi inflazionistici o deflazionistici. In altre parole, si tratta di fare in modo che il livello dei prezzi rimanga nel complesso il più stabile possibile. Considerato l'alto costo per l'economia nazionale della lotta contro l'inflazione, il reiterato invito ad impiegare la politica monetaria quale strumento per stabilizzare l'andamento dell'economia globale – e in particolare per ridurre le fluttuazioni del prodotto interno lordo (PIL) – passa in secondo piano.

Questo tuttavia non significa che una banca d'emissione debba rinunciare del

tutto alle sue funzioni di garante della stabilità economica. La politica monetaria non deve esaurirsi nell'impiego di rigide regole per controllare l'espansione della massa monetaria, perché la loro applicazione presuppone una stabilità della domanda di denaro che non può essere data per certa a priori.

Regole affidabili. La stabilità dei prezzi dell'economia globale è una condizione necessaria, ma non sufficiente per il buon andamento della congiuntura. Una politica monetaria in difesa degli interessi dell'economia globale necessita pertanto di regole affidabili, applicabili con sufficiente flessibilità. Un'ulteriore premessa è altresì la credibilità dell'istituto d'emissione.

In passato, attraverso una coerente politica monetaria volta alla stabilità, la BNS si è guadagnata una stima che, negli ultimi anni, le ha permesso di sostenere la ripresa congiunturale utilizzando gli strumenti della politica monetaria, sen-

Illustrazione: B&S, Nastassja Patané

Soggiorni linguistici

TAGLIANDO

di Pro Linguis

Imparare una lingua vivendola! Pro Linguis Le offre una selezione tra le migliori scuole nel mondo. Le daremo tutte le informazioni e Le invieremo il prospetto.

091/760 03 90 (telefono) o 091/760 03 94 (fax).

Online: <http://www.prolinguis.ch/>



- America**
- Canada**
- Inghilterra**
- Irlanda**



- Australia**
- Nuova Zelanda**
- Malta**
- Sudafrica**
- _____

- Germania**
- Spagna**
- Francia**
- Portogallo**



- Messico**
- Ecuador**
- Costa Rica**

nome: _____

cognome: _____

via: _____

NAP/località: _____

inizio del corso (ca.): _____

durata (ca.): _____

età: _____

Scuole di lingue in tutto il mondo!

PRO LINGUIS



Pro Linguis Ticino, Casella Postale 154, 6604 Locarno

za dare adito a dubbi circa il suo effettivo orientamento alla stabilità, sebbene gli obiettivi da lei perseguiti a medio termine per la crescita della moneta della banca centrale siano stati ampiamente mancati.

Sorpresa e meraviglia. È evidentemente diventato più difficile agire sempre in linea con le motivazioni fornite per la strategia monetaria perseguita, come vuole la rigida prassi finora applicata. Questo è emerso con particolare chiarez-

za, quando la BNS non ha seguito la Banca centrale europea (BCE) nel suo ultimo rialzo degli interessi, provocando non poca sorpresa e meraviglia tra numerosi osservatori.

Con il nuovo programma presentato all'opinione pubblica, viene mantenuta nuovamente la necessaria trasparenza circa l'indirizzo della politica monetaria che la BNS intende, di volta in volta, perseguire. Attendibilità e costanza rimangono, infatti, premesse indispensabili per conferire credibilità ad una ban-

Per controllare il mercato monetario, dal gennaio 2000 la BNS fissa un margine di fluttuazione per l'interesse a tre mesi sul mercato monetario in franchi svizzeri (attualmente 1,25-2,25 per cento). Con questa nuova politica, la BNS rende ancora più trasparenti le sue operazioni sul mercato monetario.

Nessun tasso di sconto. Per contro, il nostro istituto di emissione rinuncia definitivamente alla fissazione di un tasso di sconto. Il tasso di riferimento per dare indicazioni sul costo del denaro sarà il Libor a tre mesi (London Interbank Offered Rate), per il quale a scadenza regolare viene comunicato un margine di fluttuazione.

Con questo margine di fluttuazione, la BNS rende anche note le sue intenzioni più a breve termine. Come già avveniva finora, il tasso di riferimento è controllato indirettamente soprattutto mediante gli accordi di riacquisto, i cosiddetti repos (repurchase agreement), ma, se necessario, anche mediante gli swap (accordi di conversione) di divise o un collocamento di fondi federali presso le banche commerciali.

Non sempre tutto è facile. Con il nuovo programma, la BNS consolida la sua politica degli ultimi anni. Pur mantenendo l'obiettivo a medio termine della stabilità dei prezzi, con le decisioni prese in materia di politica monetaria essa dimostra la sua intenzione di continuare a tenere conto – per quanto possibile e forse talvolta anche con maggiore pragmatismo – della situazione reale dell'economia globale.

Applicare una politica di questo genere non è sempre facile. Le necessarie previsioni sull'andamento dell'inflazione dovrebbero rispecchiare solo il rincaro importante ai fini della politica monetaria, ed essere scevre da temporanei influssi straordinari.

L'effetto del nuovo programma di rilevamento degli sviluppi inflazionistici (LIK 2000) non si vedrà prima dell'anno prossimo e dunque in un primo momento dev'essere stimato. Per quanto concerne le altre componenti del consumo (ad esempio quello dei beni d'investimento), le tecniche per il rilevamento del prezzo vanno ulteriormente sviluppate. A questo punto la BNS ha tuttavia creato le premesse per continuare sulla buona strada.

GÜNTHER GREULICH



ca d'emissione impegnata in una politica mirante alla stabilità.

Mantenere la stabilità dei prezzi. Il successo nel perseguimento della stabilità dei prezzi si misura, in primo luogo, in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo. L'obiettivo è raggiunto quando la percentuale di oscillazione rispetto all'anno precedente è inferiore al 2 per cento. Oltre a ciò, in futuro si dovrà tuttavia dare maggiore peso anche all'andamento del prezzo di altre componenti del consumo. Questo perché, in definitiva, la politica monetaria mira al mantenimento della stabilità dei prezzi sul piano dell'economia globale.

Allo scopo di valutare l'evoluzione dei prezzi, ogni anno si allestisce una previsione per i tre anni successivi. Quando le previsioni si discostano dai valori fissati, evidenziando tendenze inflazionistiche, entra in gioco la politica monetaria della BNS. Intervenendo sul livello degli interessi del mercato monetario, essa corregge nel senso voluto il costo del denaro.

L'avventura di un impiego
lontano da casa

Una calamita chiamata estero

Sempre più svizzeri vengono attratti dall'estero. La scoperta di altre culture e il realizzarsi in un ambiente internazionale sono delle esperienze impagabili. Il relativo sforzo e le trappole amministrative e legali vengono però troppo spesso sottovalutati.



possono conoscere ancora in giovane età altre culture, usi e costumi. Ma questo è possibile anche per impiegati di una filiale svizzera o di una ditta straniera.

Spesso sono anche le organizzazioni internazionali ad offrire un impiego all'estero. «I più richiesti sono professionisti del ramo di una società, la quale ha un forte orientamento internazionale. I settori ambiti sono quelli finanziari, assicurativi o di consulenza», afferma Monica Howden della PricewaterhouseCoopers, agenzia di consulenza. Un po' meno ambiti sono invece i rami economici improntati sull'economia locale (per esempio le professioni artigianali o sanitarie).

Sondare prima il mercato. Naturalmente si può cercare la fortuna all'estero anche come libero professionista o proprietario di una ditta. Quale proprietario si è ancor più facilitati dalle condizioni di residenza. Ma, d'altro canto, questo passo può comportare notevoli rischi. Attraverso dei contatti con la Camera di commercio e le organizzazioni economiche locali si dovrebbe chiarire in primis se esiste un mercato relativo al prodotto o ai servizi che si intende offrire.

Altri invece scelgono di trasferirsi all'estero dopo il pensionamento per godersi la vita in paesi caldi o dove il clima è più mite. Attualmente le mete più ambite sono la Spagna e l'Australia. Ma anche nei paesi classici di emigrazione quali gli Stati Uniti e il Canada, la quota di svizzeri è in aumento. In cifre assolute è però in testa la Francia con una colonia di 146 000 elvetici.

La famiglia è altrettanto importante. Un sondaggio della PricewaterhouseCoopers ha rilevato che sempre più compagnie attive a livello internazionale hanno difficoltà ad «arruolare» personale qualificato per un impiego all'estero. Delle 271 aziende europee interpellate, la metà ha risposto che negli ultimi due anni ha avuto una crescente difficoltà a reclutare personale che accettasse a lungo termine un impiego all'estero. Nella maggior parte dei casi il lavoro lontano da casa viene ostacolato da motivi familiari o, sempre più spesso, anche dalla paura che questo possa incidere negativamente sulla carriera professionale del partner. Molte compagnie però aiutano a creare le condizioni favorevoli per un soggiorno all'estero. Per esempio, le coppie che decidono di trasferirsi non devono necessariamente essere sposate.

Di conseguenza le partenze per una terra straniera possono costare molto alle aziende svizzere. E questo perché, da una parte sono da tenere in debito conto le indennità a seconda delle esigenze personali e della nazione ospite; dall'altra perché tasse e costi assicurativi incidono notevolmente, soprattutto quando i contributi vengono pagati sia in Svizzera che nel paese ospitante.

Chi paga cosa? Si aggiungono spesso anche spese scolastiche per i bambini o i contributi per le spese d'affitto. Il dipendente deve prestare attenzione alla regolamentazione del contratto che deve specificare chiaramente quali costi vengono coperti da chi. È anche molto importante che nell'assicurazione sociale non si verificino delle lacune. Di conseguenza, numerose aziende parlano di ridurre gli impieghi all'estero poiché molto onerosi.

In realtà però, poche aziende si possono veramente permettere di ridurre la loro presenza sui mercati esteri. «La nostra ricerca evidenzia che questo settore cresce generalmente anche quando il modo e la durata dei trasferimenti subisce una modifica», dichiara Andreas Bürgi della PricewaterhouseCoopers.

Secondo questo studio aumentano considerevolmente i trasferimenti a corto termine (per rapporto all'anno scorso +54 per cento), ma anche i soggiorni permanenti all'estero ne guadagnano in importanza (+21 per cento).

«Buono caffetteria». Affinché gli impieghi all'estero siano attrattivi, i datori di lavoro lasciano sempre più spesso la libertà di scelta su numerosi servizi supplementari o buoni (il «buono caffetteria»). La ABB Svizzera è un buon esempio: infatti degli 11 500 dipendenti, 150 lavorano all'estero (i cosiddetti «expatriates» oppure «expats»). «Noi cerchiamo di soddisfare i desideri individuali dei nostri collaboratori», sottolinea Urs Girard, direttore della International Management Resources della ABB Svizzera.

Quest'ultima, per esempio, mette a disposizione ad una determinata categoria di collaboratori, una somma annuale di 40 000 franchi che può essere utilizzata secondo le diverse esigenze (per esempio per vacanze in Patria, contributi ai costi d'affitto oppure spese scolastiche dei figli).

Corsa ad ostacoli per le autorizzazioni. Non sono da sottovalutare gli ostacoli >

La popolazione svizzera si sente tradizionalmente attratta da paesi lontani e culture diverse. Il nostro è un Paese che vanta un alto tasso di cittadini risiedenti all'estero. In totale sono 600 000 le persone con passaporto rossocrociato che vivono molto lontano da casa. Questo aumento vertiginoso della «Quinta Svizzera» si spiega, in gran parte, con l'importante quota di coloro che possiedono una doppia cittadinanza.

Il fascino della lontananza. Durante l'ultimo secolo, il motivo per il quale migliaia di persone emigrarono in America del nord e del sud fu la fame e la povertà. All'estero si tentava di ricostruirsi un'esistenza. Numerosi comuni favorirono attivamente questa ondata migratoria, non tanto per amor del prossimo ma per «liberarsi» dai poveri che gravavano sull'economia locale.

Oggi, ad attrarre vi è da una parte il fascino della lontananza: «il più lontano possibile», sembra essere il motto di coloro che partono, per esempio, per l'Australia o per la Nuova Zelanda; d'altra parte, l'economia fortemente orientata verso l'esportazione che non ha altra risorsa che mandare professionisti qualificati nelle filiali estere per acquisire nuove fette di mercato. Per i manager elvetici, al giorno d'oggi, è quasi un obbligo fare delle esperienze in altri paesi e sapersi muovere con disinvoltura negli ambienti a caratura internazionale.

Molte professioni si prestano. Fondamentalmente, molte persone con professioni ed età diverse hanno la possibilità di accettare un impiego all'estero. Siano essi au-pair, stagiaire o praticanti,

Con noi per nuovi orizzonti



Con l'ipoteca LiborTop realizzate il sogno di una casa propria.

I costi immobiliari e di costruzione sono bassi. Gli interessi sono vantaggiosi. Volete realizzare il sogno di una casa tutta vostra oppure convertire un'ipoteca esistente? In tal caso, vale la pena richiedere un'offerta per la nostra ipoteca LiborTop. Con un'ipoteca LiborTop siete al riparo dai tassi di interesse in rialzo e nel contempo approfittate degli interessi in ribasso o già bassi.

Volete cogliere al volo questa occasione? Saremo lieti di presentarvi l'ipoteca LiborTop in maniera rapida e priva di complicazioni. Telefonateci o passate direttamente alla banca. Vi concederemo tutto il tempo necessario.

L'ipoteca LiborTop



Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN



Foto: m.a.d.

«La voglia di rischiare»

La mia esperienza lavorativa in Spagna è nata, invero, un po' per caso. Da anni i miei genitori possiedono una casa in Andalusia e durante un periodo di vacanza (gennaio 1988) incontrai un amico romano con il quale decisi di aprire, un po' arditamente ma con molto entusiasmo, una piccola pizzeria al taglio. Per quella zona della Spagna rappresentava a quell'epoca una sorta di novità ma l'accoglienza fu piuttosto positiva e soprattutto nei mesi estivi, quelli in cui il turismo è decisamente più presente, ottenemmo anche dei buoni riscontri finanziari.

Ma la mia esperienza spagnola non si può e non si deve limitare ad una constatazione di tipo finanziario, in quanto a distanza di più di dieci anni ciò che mi resta di quel periodo sono le sensazioni impagabili di una vita molto diversa da quella che conduco oggi in qualità di giornalista sportivo. È vero che il Sud, di qualsiasi paese, rappresenta una sorta di oasi per quanto concerne una mentalità ancora incontaminata da quello stress invece presente in maniera quasi ossessiva qui da noi. È anche vero però che in questi ultimi anni (continuo infatti a trascorrere parte delle mie vacanze) anche l'Anda-

lusia ha conosciuto l'irrefrenabile progresso industriale ed economico e, attorno a quelle case una volta immerse nel verde, adesso sono spuntati minacciosi palazzi.

Ma ciò che è rimasta comunque in quella gente è una semplicità e un'apertura mentale non facili da riscontrare alle nostre latitudini. Il tempo sembra dilatarsi da quelle parti, facendoti apprezzare anche le splendide cose che la natura sa offrire ma che noi, spesso ingoiati dal tran tran quotidiano, non riusciamo più a percepire.

Quando ripenso a quel periodo (durò poco più di un anno, poi la voglia di provare un'esperienza lavorativa qui in Svizzera e l'insistenza dei miei genitori mi spinsero a tornare) un paio di cose rimangono assolutamente indelebili nella mia mente: innan-

zitutto l'apprendimento della lingua spagnola, che mastico ancora tuttora e che mi rimanda inevitabilmente a quei tempi. In secondo luogo la mia evoluzione mentale: da ingenuo ragazzo che aveva sempre frequentato ambienti «soft» a uomo che si trovava circondato da persone decisamente più scaltre e che per sopravvivere a quel nuovo stile di vita doveva per forza cambiare il suo modo di pensare.

La decisione di aprire la pizzeria fu dettata soprattutto dalla voglia di restare laggiù, di provare sensazioni diverse, insomma di «rischiare» qualcosa. Ma quel presunto diletto si è ben trasformato in una vera e propria lezione di vita che mi ha poi aiutato anche nel prosieguo della mia esistenza.

Sì, penso proprio che un giorno tornerò a vivere in quel paese, conscio che spesso però i bei ricordi sono capaci di condizionare pericolosamente le scelte di una persona.

Ma come detto, a me piace rischiare.

Luca Sciarini



amministrativi. Ricevere un permesso di lavoro o di soggiorno può diventare un'ardua impresa anche nei paesi d'emigrazione tradizionali. La legislatura, il sistema di tassazione e quello d'assicurazione sociale spesso si differenziano notevolmente da quelli svizzeri. Chi viene «inviato» all'estero da una ditta elvetica può fare affidamento sul datore di lavoro che in genere si preoccupa della trafila burocratica.

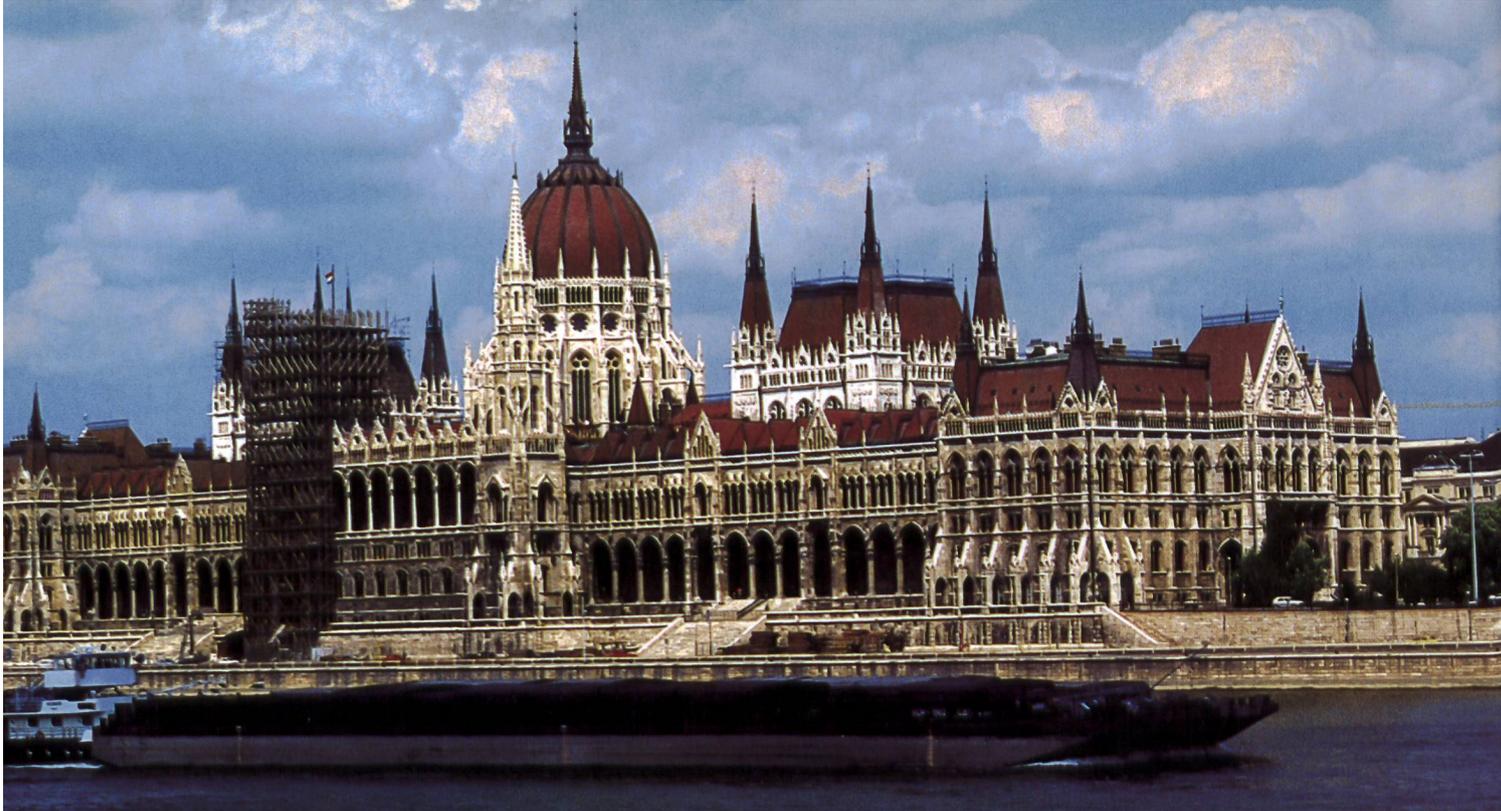
Diventa molto più difficile, invece, per coloro che, di propria iniziativa tentano la fortuna in un paese straniero. Può accadere di commettere in buona fede delle infrazioni alla Legge sull'emigrazione o sulla tassazione a causa di una certa ignoranza in materia. Senza preparazione, prima o poi ci si può trovare in un garbuglio amministrativo. All'inizio, anche chiedere un allacciamento telefonico o aprire un conto bancario, può comportare delle difficoltà.

Pericolo d'isolamento. «È importante che la famiglia venga coinvolta. In primis perché un soggiorno all'estero

richiede molti sforzi da parte di tutti gli interessati e in secondo luogo perché il sostegno è fondamentale», sottolinea Monica Howden, della PricewaterhouseCoopers. «Spesso è la partecipazione il fattore importante di successo», pensa Norbert Winistörfer, autore del libro «Ab ins Ausland!» (Via all'estero!, solo in tedesco).

Se nella coppia, chi segue il partner all'estero (quasi sempre è la moglie), non ha la possibilità di trovare un impiego, rischia l'isolamento. E questo perché il marito o il compagno, messo a dura prova dalla nuova esperienza, ha spesso dei ritardi o degli orari di lavoro prolungati. A questo punto può succedere che la partner rifaccia le valigie e se ne torni a casa. La maggior parte degli svizzeri che rientrano in patria dopo alcuni anni trascorsi all'estero sottolineano che è altrettanto determinante l'interesse per un'altra cultura. Chi si trasferisce esclusivamente per motivi di carriera e non riesce ad integrarsi nel nuovo ambiente, rischia dunque di incontrare molte difficoltà.

JÜRIG ZULLIGER



Viaggio per i lettori

Budapest, capitale del fascino

Il viaggio del 2000 per i lettori della Svizzera italiana di Panorama ci porta nella capitale ungherese. Il Danubio è il cuore di questa città dall'anima orgogliosa ed indomabile racchiusa in un corpo di estrema bellezza e fascino.

Budapest e il Danubio, un binomio inscindibile dalle romantiche suggestioni e che sarà pure il filo conduttore dell'affascinante viaggio organizzato, anche quest'anno, in collaborazione con la Kuoni di Lugano. E non sarà solo il cuore della capitale ungherese a colpire i partecipanti, ma pure i dintorni di questa bellissima città, che supera i due milioni di abitanti e che concentra in sé tutti gli aspetti più significativi della vita politica, economica e culturale della nazione. Basta dare una breve occhiata al programma di viaggio per sentir crescere la voglia di partire alla scoperta della metropoli ungherese, della Puszta (la grande pianura), del Lago Balaton, dei famosi bagni termali, dell'Ansa del Danubio. Il tutto arricchito dalle particolari atmosfere, da visite guidate, da gite in battello e da una gastronomia tipica: sembra che alle tavole imbandite venga riservato un posto in prima fila!

Budapest nasce come città unitaria nel 1873, dall'aggregazione di tre città distinte: Obuda (Buda vecchia), Buda e Pest. Il pano-

rama è incantevole da numerosi punti chiave: architetture antiche e moderne emergono tra parchi e viali alberati e il Danubio è una romantica sottolineatura blu. Una grande attenzione è riservata, in Ungheria, alla cultura. Anche per questo numerosi sono i musei, le manifestazioni musicali e gli spettacoli di ogni genere. Si calcola che in Ungheria debuttino ogni settimana parecchi nuovi spettacoli teatrali. Ma Budapest non è solo la capitale ungherese della cultura, ma anche la capitale delle terme, cultura sviluppata durante l'occupazione turca del XVI e XVII secolo. Alcuni degli stabilimenti termali di allora sono tuttora in funzione. Il nostro viaggio ci accompagnerà dunque anche tra le calde e benefiche acque delle terme di Gellert, fra le più belle e lussuose della città. Fra i passatempi preferiti dagli ungheresi vi è l'equitazione e famose sono le scuole dove si può apprendere a montare in sella. Nel corso del nostro viaggio non mancherà una visita ad una scuderia e una distensiva escursione su un carro trainato dai cavalli.

Non resta che visitare Budapest e l'Ungheria per cogliere appieno tutte le proposte e scoprire, perché no, anche il carattere gioviale e la voglia di vivere degli ungheresi. Ma vi è un unico problema: la lingua. Chi conosce il magiaro si faccia avanti! Scherzi a parte, tutte le escursioni saranno accompagnate da una guida locale che parla italiano e da un rappresentante Raiffeisen.

A disposizione dei lettori, anche quest'anno, quattro settimane a scelta nei seguenti periodi: 6-12 maggio, 3-9 giugno, 2-8 settembre e 23-29 settembre. Le iscrizioni vanno inviate mediante l'apposito tagliando alla Kuoni di Lugano (per informazioni telefonare al 910 04 52, sig. Luca Brumana).

LORENZA STORNI-PEZZANI

Condizioni di partecipazione

Prezzo per persona: franchi 1695.-.

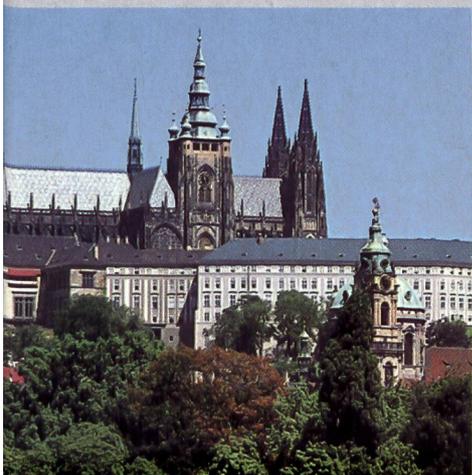
Comprendente:

- > Trasferita in torpedone dal Ticino all'aeroporto di Zurigo e viceversa.
- > Volo di linea Swissair da Zurigo a Budapest e ritorno, in classe economica, inclusa franchigia bagaglio di 20 kg.
- > Tasse aeroportuali.
- > Trasferita in bus privato con assistenza in lingua italiana dall'aeroporto di Budapest all'albergo e viceversa.
- > Sistemazione all'Hotel Mercure Korona (camere doppie e singole con bagno o doccia, wc) sulla base di pernottamento (6 notti) e prima colazione a buffet.

- > 4 cene e 1 pranzo dell'ultimo giorno in albergo, pasti della mezza pensione (bibite escluse).
- > Serata folcloristica con cena (4 portate, aperitivo, caffè e acqua minerale) e degustazione vini la prima sera, con trasferte in bus e guida locale parlante italiano.
- > Giro città di Budapest, il pomeriggio del secondo giorno, con bus e guida locale, inclusa entrata al bastione dei Pescatori.
- > Escursione in bus il terzo giorno con guida locale nella regione della Puszta, con pranzo tipico (3 portate, aperitivo, vino a volontà, acqua minerale e caffè) e programma equestre.
- > Escursione in bus con guida locale, il quarto giorno al Lago Balaton, inclusa trasfer-

ta in traghetto, entrate e pranzo (3 portate, acqua minerale e caffè) in un buon ristorante.

- > Trasferita con bus con guida locale con entrata ai famosi bagni termali dell'Hotel Gellert, la mattina del quinto giorno.
- > Escursione in bus con guida locale il sesto giorno all'Ansa del Danubio, incluse entrate e pranzo in un buon ristorante (3 portate, acqua minerale e caffè).
- > Navigazione sul Danubio il sesto giorno con guida locale, cena-buffet (buffet, aperitivo, due bicchieri di vino, acqua minerale e caffè) e musica sul battello.
- > Tasse e servizio all'albergo e ai ristoranti.
- > IVA, percentualmente sul territorio svizzero.



Architettura, storia, cultura e tradizioni si fondono in perfetta armonia.

Il programma

Sabato: Ticino-Budapest, serata folcloristica

Partenza il mattino in comodo torpedone dal Ticino (Chiasso, Mendrisio, Lugano, Cadenzano, Bellinzona, Biasca) via San Gottardo per l'aeroporto di Zurigo-Kloten. Arrivo e check-in allo sportello Swissair, pranzo libero. Decollo di primo pomeriggio con volo SR 466 per Budapest. Con bus privato trasferita all'albergo:

Hotel Mercure Korona, 4 stelle, in posizione centrale. Dispone di 433 camere con bagno e servizi, aria condizionata, finestre isolate, TV via satellite, radio, telefono e minibar. A disposizione ristorante, Crêperie, bar, Caffè, sala fitness e massaggi, sauna, solarium e piscina.

In serata partenza in bus con guida locale per il quartiere Budafok, chiamato città dei vigneti e del vino. Visita ad una bella cantina con degustazione di vini ungheresi. Cena con folclore.

Domenica: Budapest, visita della città

Prima colazione in albergo e mattinata libera a disposizione per un primo contatto con la bella capitale ungherese. Pranzo libero.

Alle 14 partenza dall'albergo con guida locale e bus privato per una visita di tre ore ai luoghi di maggior interesse della città: Cittadella, vista dal Monte Gellert sul Danubio e sulla città, Basilica di Santo Stefano (uno degli edifici più importanti di Pest), la celebre piazza degli Eroi (la più scenografica della capitale) e il famoso bastione dei Pescatori sulla collina della Fortezza. Cena e pernottamento in albergo.

Lunedì: escursione nella Puszta, la grande pianura

Dopo la prima colazione in albergo partenza in bus con guida per una giornata intera nella Puszta, grande pianura che si estende a perdita d'occhio con i suoi campi di grano spazzati dal vento e i pascoli sconfinati popo-

lati da mandrie di bovini. Breve visita a Kecskemét, capoluogo della provincia, tra Danubio e Tibisco. Proseguimento per Lajosmizse e accoglienza in una villa di campagna con musica zigana. Programma equestre con diversi giochi, visita alla scuderia e breve escursione con carri trainati da cavalli. Tipico e ricco pranzo ungherese. Rientro a Budapest e resto del pomeriggio a disposizione. Cena e pernottamento in albergo.

Martedì: escursione al Lago Balaton

Dopo la prima colazione in albergo, partenza in bus con guida per un'escursione al Lago Balaton, detto anche «mare magiaro», il più grande lago dell'Europa centrale, rinomato per le spiagge, il clima, le fonti termali, i monumenti d'arte, i vini e, soprattutto, per la bellezza del paesaggio. Breve visita a Siofok, la località balneare più importante, immersa in un grande parco e trasferita in battello sulla sponda opposta, più precisa- >

OLIO COMBUSTIBILE.

LA SCELTA TRASPARENTE.

Info Hotline gratuita:

0800 84 80 84

Per una consulenza telefonica sull' energia
e una documentazione dettagliata.



**Saune, bagni turchi, solarium
e idromassaggi della Klafs.**

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome _____

Via _____

CAP/Località _____

Telefono _____

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.

Gli serve.

Ne ha.



Donare il sangue salva la vita.

Protezione in caso di smarrimento delle carte di credito

Immagini di non trovare più il suo portafoglio contenente tutte le carte di credito oppure che qualcuno glielo abbia rubato. Con una semplice chiamata telefonica alla Securitas la aiutiamo in questa spiacevole situazione. La Securitas entra immediatamente in azione con il



suo servizio di emergenza 24 ore su 24, blocca le carte smarrite e ne organizza la sostituzione. La tassa annuale ammonta a fr. 24.- per la prima persona e a fr. 12.- per ogni ulteriore persona (+IVA). Un controllo periodico della procura è incluso nel prezzo.

P.f. inviatemi/ci senza impegno ulteriore documentazione:

Nome: _____

Via: _____

Codice Postale/Luogo: _____

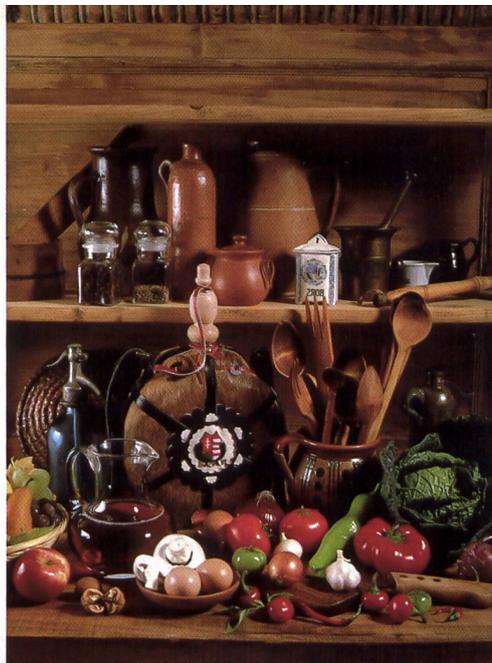
La Securitas risolve i suoi problemi in tutto il mondo e a tutte le ore!

SECURITAS

Seilerstrasse 7, 3011 Berna, tel. 031 385 31 31

Il Gruppo Securitas al servizio della sicurezza.

Gli ungheresi danno una grande importanza alla gastronomia.



Non sono inclusi nel prezzo

- > Pasti non menzionati sul programma.
- > Bibite durante i pasti della mezza pensione in albergo.
- > Vino durante i pranzi dell'escursione al Lago Balaton e all'Ansa del Danubio.
- > Extra in genere.

Documenti

I partecipanti di nazionalità svizzera necessitano di una carta di identità o di un passaporto **validi**. Ai partecipanti di altre nazionalità consigliamo di rivolgersi al proprio consolato oppure di contattare l'Ufficio Kuoni, Piazzetta San Rocco, Lugano, per le informazioni sul documento di frontiera.

mente alla penisola di Tihany, formata da un antico vulcano. Il suo dolce profilo verde di boschi e coronato dalla famosa abbazia, è il simbolo stesso del lago. Visita del luogo e passeggiata lungo il centro del villaggio-museo. Trasferita in bus a Balatonfüred, grande centro vinicolo e località termale ben riparata dal Monte Tamas. Pranzo con musica zigana in una tipica locanda «csárda», dalla piacevole atmosfera ungherese. Di pomeriggio rientro in bus a Budapest. Cena e pernottamento in albergo.

stivo e caratteristico ristorante. Il pomeriggio arrivo a Szentendre, sorta in epoca antichissima, colonizzata poi da Romani, distrutta e risorta più volte per conoscere il massimo splendore nel Settecento, da cui deriva ancora oggi la sua particolare atmosfera, tanto amata da artisti ed intellettuali. Passeggiata lungo le caratteristiche viuzze del centro pedonale del vecchio quartiere. Rientro in albergo a Budapest e possibilità di cambiarsi d'abito. Partenza dall'albergo per una bellissima e incantevole gita lungo il

Danubio e attraverso Budapest illuminata, con cena-buffet e musica sul battello. Rientro in albergo per il pernottamento.

Venerdì: Budapest, rientro in Ticino

Prima colazione in albergo e mattinata libera a disposizione per ultime visite individuali e shopping. Pranzo in albergo. Trasferita in bus privato dall'albergo all'aeroporto di Budapest. Nel pomeriggio check-in e decollo con il volo Swissair SR 467 per Zurigo. Rientro in Ticino con comodo torpedone e arrivo in serata.

Mercoledì: Budapest e i bagni termali

Il mattino, dopo la prima colazione, trasferita in bus ai bagni termali Gellért, uno degli stabilimenti più belli ed eleganti di Budapest. Le sue sorgenti di acqua calda furono scoperte circa 2000 anni fa. Nel cuore di Buda, ma in zona tranquilla, in questo stabilimento vi sono molteplici possibilità di rigenerarsi. Pranzo libero e pomeriggio a disposizione per visite alla città e ai suoi numerosi musei. Cena e pernottamento in albergo.

Giovedì: l'Ansa del Danubio e gita in battello con cena

Dopo la prima colazione in albergo, partenza in bus con guida per un'escursione all'Ansa del Danubio. Così viene definita questa regione a nord-ovest della capitale, ricca di bellezze naturali, di notevoli memorie storiche e di piacevoli località che si snodano lungo il tratto paesaggisticamente più bello del fiume Danubio, in territorio ungherese.

Visita di Esztergom, città di antiche origini e prima capitale dell'Ungheria, centro amministrativo e religioso con l'imponente basilica e il museo cristiano. In seguito visita a Visegrád, cittadina in bellissima posizione sull'Ansa del Danubio, famosa per le rovine del castello reale di epoca medievale, distrutto dai Turchi nel 1541. Pranzo in un sugge-

Tagliando di iscrizione

Da inviare a: Kuoni Viaggi SA, att. Sig. Luca Brumana, Piazzetta S. Rocco 2, 6901 Lugano, fax 910 04 44

Il/la sottoscritto/a si iscrive definitivamente al viaggio a Budapest nel seguente periodo:

- 6-12 maggio 2000
- 3-9 giugno 2000
- 2-8 settembre 2000
- 23-29 settembre 2000

In camera doppia con il signor o la signora _____

Camera singola (supplemento fr. 40.- a notte)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Assicurazione spese di annullamento (fr. 50.-)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Assicurazione bagaglio e assistenza (fr. 28.-)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

CAP/Località: _____

Data: _____

Telefono: _____

Firma: _____

N.B. Per ogni viaggio sono a disposizione 45 posti. Per questo motivo farà stato l'ordine cronologico di iscrizione.



Ticino gastronomico

È proprio un Belvedere!

Il ristorante di Novazzano, che Flavio Quadranti gestisce da un anno e mezzo, ha saputo conquistarsi una «fama» considerevole grazie alla capacità di abbinare alla qualità dell'offerta un clima sempre molto cordiale e coinvolgente.



A differenza dell'Osteria di Banco di Bedigliora di cui ci eravamo occupati lo scorso mese, non ha alle spalle un background intriso nella cultura e nella storia. Lo stesso, però, va fiero del proprio vissuto, costruito con sapiente genuinità in un anno e mezzo appena. Il tempo necessario a Flavio Quadranti ed alla sua famiglia, che tra l'altro dal 1994 gestisce pure lo Snack-Bar Splendido sempre a Novazzano, di trasmettere ed espandere tutta la sua simpatia contagiosa. Stiamo parlando del Ristorante Belvedere (chiusura il lunedì, oltre alle mattine del weekend), che proveniente dal Palapenz incontri non appena la strada comincia a salire. È una struttura molto accogliente, con un bar opportunamente «staccato», due sale interne – di cui una richiestissima per cene di gruppo – per un'ottantina di posti a sedere ed una suggestiva terrazza esterna altrettanto capiente e che ovviamente viene sfruttata nei mesi più temperati dell'anno.

Divertirsi lavorando. Flavio, che si avvale come detto della collaborazione del fratello Andrea per la parte amministrativa e di quella dei genitori, oltre a contare ovviamente su uno staff compo-

sto da un cuoco, un pizzaiolo ed alcuni camerieri «che già hanno assimilato la nostra filosofia», evidenzia innanzitutto un aspetto che è un po' il segreto del suo ristorante e del relativo successo: «Al di là del fatto che per me questo era e resta principalmente un divertimento anziché una professione tout court, ho sempre cercato di creare un'atmosfera calda e coinvolgente, perché a mio modo di vedere la cosa peggiore che può capitare lasciandosi alle spalle una serata in un qualsiasi locale, ritengo sia quella di non aver socializzato con nessuno. E, purtroppo, in Ticino accade sovente, come ho avuto modo di verificare personalmente. Da noi, per contro, il cliente è visto come un amico, con cui può essere importante scambiare due chiacchiere o, se lo preferisce, che va semplicemente ascoltato. In secondo luogo, credo che sia doveroso lasciare all'ospite la... prima mossa: in base alle esigenze della nostra clientela, noi «adattiamo» il nostro comportamento ed il nostro linguaggio, senza peraltro cadere nel volgare, questo è fondamentale sottolinearlo. Mi spiego: quando ci rendiamo conto che la serata nasce tranquilla, con gente desiderosa di una certa intimità oppure sul mezzogiorno in occasione di pranzi di lavoro, preferiamo non riscaldare l'ambiente; nel caso

La ricetta «Panorama»

Il Ristorante Belvedere vi propone:

Penne ai gamberetti

Ingredienti per 4 persone:

- 400 g di penne
- 150 g di gamberetti
- 1 mazzetto di rucola
- 2 dl di panna
- 1 bustina di zafferano
- sale e pepe

Rosolare i gamberetti con una noce di burro, aggiungere la panna e la rucola tritata, portare ad ebollizione, unire lo zafferano, salare e pepare. Addensare la salsa a fuoco vivace. Condire la pasta lessata in acqua salata, amalgamare bene e servire ben caldo.



Gestione familiare dalla simpatia contagiosa.

di un addio al celibato (o nubilato), ad esempio, capita invece anche che si finisca addirittura a ballare sui tavoli, in un clima di autentica euforia. Non ci devono insomma essere regole predefinite. E vi assicuro che questa «tattica» viene molto apprezzata, tanto che chi viene per mangiare rimane spesso fino alla chiusura, spostandosi al bar, dove ci si può logicamente pure intrattenere per un aperitivo prima di raggiungere il tavolo.

Clientela variegata. Ed il discorso vale sia per i giovani che per le persone un po' più in là con l'età: abbiamo in effetti una clientela che va dai 20-25 ai 55-60 anni. A côté, poi, prestiamo la massima attenzione anche al servizio, nonché alla qualità del cibo che viene proposto».

E già che siamo arrivati all'argomento, cosa si può gustare al Ristorante Belvedere? È sempre Flavio che ce lo spiega: «A mezzogiorno abbiamo dei piatti del giorno a prezzi che sono nella media, oltre naturalmente ad un'ampia varietà di pizze ed alla carta, che riproponiamo la sera e nella quale abbiamo cercato di miscelare un'offerta di tipo classica a cibi prettamente nostrani, specie per quanto riguarda gli antipasti. Per delle serate particolari, cuciniamo comunque pure ad hoc, menù insomma scelti direttamente dai clienti in base ai loro desideri ed alla loro disponibilità finanziaria». E, appunto, col tempo il Belvedere hanno imparato ad apprezzarlo in tanti, tanto che non lo frequentano solo i momo, ma anche gente proveniente dal Luganese e persino dal Sopraceneri: «È vero e la cosa

non può che riempirci di gioia ed orgoglio. È la dimostrazione, tra l'altro, che la ristorazione può avere successo anche in Ticino, nonostante l'inevitabile concorrenza che soprattutto nel Mendrisiotto viene dalla vicina Italia. Basta avere spirito d'iniziativa e tanta voglia di lavorare (le ore evidentemente non si contano), senza mai sentirsi appagati, perché il cliente non deve mai poter dare per scontato ciò che l'aspetta in un ristorante. Altrimenti si annoia e si corre il rischio di perderlo. Speranze per questo 2000? Che le condizioni meteo si rivelino la prossima estate un po' più favorevoli, così da poter sfruttare adeguatamente la terrazza esterna, che è davvero bella».

Dite la verità, non è venuta voglia pure a voi di farci una capatina?

OMAR GARGANTINI

Kofi Zuberbühler, 8 anni:
«Mi vogliono bene.



Da piccolo.»

Piergiorgio Ambrosini, nuovo direttore della USBR di Bellinzona

Da 12 al servizio dell'USBR di Bellinzona e per qualche tempo responsabile ad interim, Piergiorgio Ambrosini (**nella foto**) è stato nominato dalla

direzione di San Gallo, nuovo direttore per la sede della Svizzera italiana della USBR. Ambrosini è ufficialmente entrato in carica il 1. gennaio 2000 ed è certamente persona nota a collaboratori e dirigenti delle Raiffeisen regionali.

Nato nel 1944 a Lodrino, dove risiede tuttora, è coniugato. La sua carriera bancaria ha inizio nel 1960 con l'apprendistato in un primario istituto. Trascorre poi un periodo di tre anni a San Gallo alla fine del

quale rientra in Ticino per assumere mansioni di responsabilità in vari settori. Dal 1980 e per cinque anni è incaricato della promozione di banche cooperative in Africa, nell'ambito di un progetto di aiuto allo sviluppo promosso dalla Confederazione e sostenuto dalle Banche Raiffeisen Svizzere.



Foto: m.a.d.

La Federazione Raiffeisen vicina agli anziani

Il terzo premio Raiffeisen è stato assegnato alla Sezione Ticino dell'Associazione Alzheimer, rappresentata dal dott. Franco Tanzi, nonché al Fondo per la ricerca di geriatria dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio, per gli studi effettuati dal dott. Pierluigi Quadri in collaborazione con la dott.ssa Rita Pezzati.

Come consuetudine vuole, la cerimonia di consegna si è svolta all'inizio del mese di dicembre e si è tenuta nella Sala del Torchio di Balerna.

Il presidente della Federazione Raiffeisen del Ticino e Moesano, avv. Mario Verga ha tenuto a precisare che, per ricordare il 100. di fondazione del movimento Raiffeisen in Svizzera, il premio è stato raddoppiato. O meglio: sono stati assegnati due riconoscimenti da 10 000 franchi. Si è così voluto riconoscere la distinzione 1999 ad un'associazione che si occupa di consigliare ed assistere le persone colpite da Alzheimer e malattie simili e le loro famiglie. Si calcola che in Svizzera vi siano circa 70 mila persone affette da Alzheimer e, se si considera che i familiari sono la fonte principale di sostegno e di presa a carico delle persone colpite, non si può non riconoscere l'importanza che rive-

stono i centri diurni. In Ticino ne esistono cinque: a Lugano, Bellinzona, Faido, Locarno e Mendrisio (da primavera Balerna), che svolgono la basilare funzione di accudire chi soffre e di alleviare il gravame, anche psicologico dei familiari.

E, in quest'ambito, molto può fare anche la ricerca e gli studi atti a risolvere i problemi legati alle malattie demotogene: malattie che colpiscono tanto rapidamente, quanto irreversibilmente e che si manifestano sempre più con la costante crescita della popolazione anziana. Ecco perché, oltre al premio consegnato al dott. Franco Tanzi per l'encome attività di coordinamento dei centri diurni nelle diverse regioni del Ticino, è stato assegnato un altro riconoscimento per il sostegno alla ricerca, condotta dal geriatra Pierluigi Quadri e dalla psicologa Rita Pezzati che stanno cercando di valutare il ruolo del centro diurno nella presa a carico di malati e familiari confrontati con questa grave malattia che è di natura psichica ed ha ripercussioni dirette sulle funzioni cerebrali.

Nella foto un momento della cerimonia con la consegna dei premi.

Testimonianze di Capriasca e Val Colla, premiata la Scuola media



Foto: m.a.d.

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 50. della sua fondazione, la Banca Raiffeisen Capriasca e Val Colla, ha istituito un premio annuale devoluto, come stabilito nel regolamento, «a persona o ente che abbia prodotto una prestazione di qualità e meritevole di riconoscimento di pubblico interesse, segnatamente nel campo sociale, dell'arte, della cultura, della qualità della vita e dello sport, nella regione della Capriasca e della Val Colla».

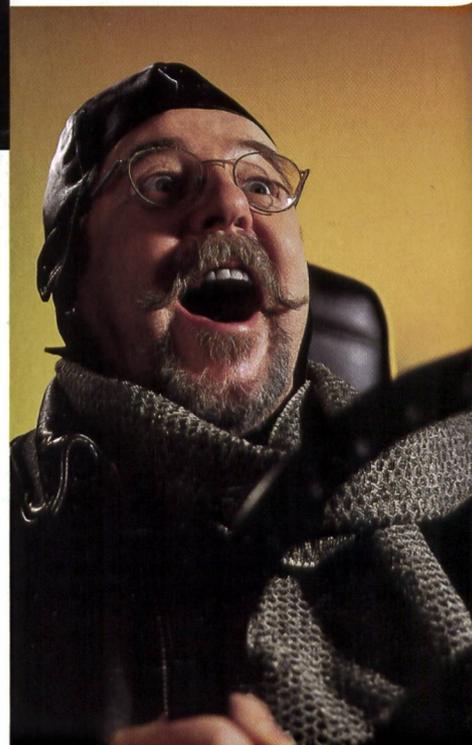
Alla prima edizione svoltasi quest'anno hanno aderito ben 15 partecipanti. La qualità di tutte le opere presentate testimonia dell'impegno esistente in tutta la regione per il promuovimento di attività legate ai temi di interesse comune.

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha deciso di devolvere per la prima volta il premio di 5000 franchi al grup-

po di docenti e allievi della Scuola media di Tesserete per la raccolta di documentazione su tutta la Capriasca e la Val Colla in vista di allestire un archivio permanente di testimonianze locali. I fondi verranno utilizzati per l'acquisto di supporti informatici per l'archiviazione dei documenti.

La premiazione è avvenuta domenica 12 dicembre scorso, durante la festa di Natale organizzata annualmente dalla SME di Tesserete. Alla presenza di allievi, docenti e genitori, il presidente del CdA della BR di Capriasca e Val Colla, Mauro Bindella ha consegnato il premio nelle mani del direttore della SME, Fausto Poretti (**foto**).





Le decisioni di mezza età

La vita ricomincia a 50 anni?

Giunti a 50 anni vi sono questioni importanti che vanno affrontate e che influenzeranno la vita a venire. Chi fa le giuste scelte ha tutti i motivi per guardare al futuro con ottimismo.

Finalmente una pausa meritata: si è arrivati ai 50, anno più anno meno, e nuove sfide sono alle porte. Infatti, chi ha superato le delicate fasi della crescita dei figli, oggi può serenamente (continuando a dispensare buoni consigli), lasciare la prole libera di fare la propria vita indipendente.

Il mondo a piene mani. Che libertà! All'improvviso ci si accorge di avere più soldi da spendere per i propri piaceri. I ragazzi hanno abbandonato il... nido e ai genitori resta un mondo aperto da scoprire. Vogliamo prendere l'occasione al volo e ricominciare una vita dopo i 50 anni? Desideriamo liberarci da certe catene, realizzare i nostri sospirati sogni e ritrovare, come un tempo, quel piacevole formicolio per le situazioni avventurose? Se sì, questo è il momento giusto!

Infatti, tra i 45 e i 55 anni, superata la crisi di mezza età, si ha ancora la forza e la flessibilità mentale per iniziare qualco-

sa di nuovo. Dopo 30 anni di routine professionale e 20 di quotidianità familiare, sarebbe bello potersi lasciare alle spalle la vita alla quale ci si era finora abituati! Ma in numerosi casi, questi desideri rimangono solo un bel sogno. Perché?

Sincerità e senso della realtà. Rispondendo alle seguenti domande, che concernono due settori importanti della vostra vita, capirete se siete pronti per un nuovo inizio. Per questo test sono utili la sincerità con sé stessi e un sano senso della realtà.

Primo: Voglio continuare a svolgere la mia attuale professione fino al pensionamento, sempre che i dirigenti me lo permettano? Oppure decido di essere indipendente e scelgo un'altra strada: il prepensionamento per occuparmi solo dei miei hobby? O il salto verso l'indipendenza professionale, per esempio la consulenza o un settore alternativo (agricoltura bio)?

Secondo: Voglio continuare a vivere nel luogo al quale mi sono ormai abituato? O posso immaginarmi di riuscire a sopravvivere senza il giornale locale, il coro maschile o la ginnastica femminile e cambiare completamente scenario, per esempio abitando in una grande metropoli americana o su un'isola caraibica, oppure, un po' meno estremo, nella campagna toscana?

Tuffarsi nell'avventura. Le risposte sincere a queste domande vi aiuteranno a capire se siete fondamentalmente pronti a ricominciare una nuova vita. Ora, però, è necessario valutare se esistono i presupposti per farlo. Perché, a differenza di quando si è più giovani, correggere il tiro dopo essersi buttati in una simile avventura, non è più tanto facile.

Quindi, ponetevi questi quesiti a mente fredda: siete in salute? Vale a dire, non avete malattie o altri problemi medici gravi? Problemi intestinali, insonnia e altri disturbi psicosomatici scompaiono, in genere, cambiando stile di vita. Nel caso che la strada prescelta vi portasse molto lontano: riuscireste a sopportare un altro clima e abitudini alimentari diverse?

La voglia di imparare qualcosa di nuovo. Come state a flessibilità mentale? Avete voglia di imparare qualcosa di nuo-

vo nonostante la vostra età matura? Per esempio una nuova lingua o un nuovo mestiere? Siete in grado di valutare al meglio voi stessi e le vostre qualità? Vi adattate facilmente a situazioni inedite, a gente estranea e altre mentalità?

Chi ha vissuto per 50 anni in una delle grandi città svizzere, troverà già «esotica» la vita in campagna, per esempio nella zona dell'Emmental o nel Giura. E poi, molto importante: riuscite a stare da soli? Perché, ogni nuovo inizio comporta il rischio (e la possibilità) che ci si possa sentire isolati.

Allestire un budget per il futuro. Per la donna e l'uomo svizzero è una questione fondamentale: di che cosa vivrò? O, diversamente detto: con quanto vi accontentate di vivere? Quali obblighi avete verso i vostri figli in formazione, e per quanto tempo ancora? Dovete eventualmente sostenere anche i vostri genitori?

Vi serve un'automobile, una casa? Dovete proprio restare nella dispendiosa Svizzera o potreste anche andare in una nazione dove il costo della vita è minore?

Ma vediamo cosa potreste trasformare in contanti per la nuova vita: riscattare il 2. pilastro (passando all'indipendenza professionale) o il 3. pilastro (trasferendosi all'estero)? L'assicurazione sulla vita può eventualmente essere svincolata anticipatamente? C'è la possibilità di ritirare, prima del tempo una parte dell'eredità (che potrebbe essere anche vantaggioso a livello fiscale)? A proposito di tasse: è consigliabile parlare con degli esperti per un orientamento in previsione dei cambiamenti.

Come si presenta il nuovo budget? Cosa entra e cosa esce? Meno costi e più qualità di vita con una parziale autosufficienza? L'economia di scambio (per esempio lavoretti che fruttano alimentari in cambio o reciproci favori) invece di

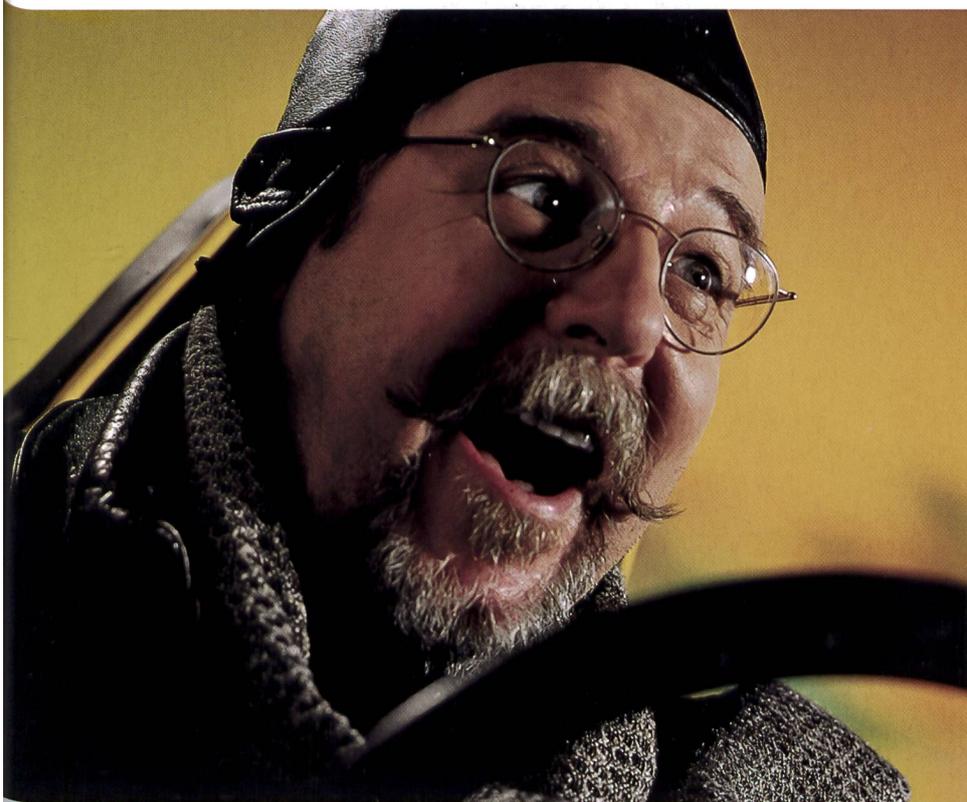
un'economia basata esclusivamente sul denaro?

Alimentare le amicizie. Se i seguenti quesiti vi motivano invece di scoraggiarvi, sarete più pronti a fare il salto dopo i 50 sacrificando sicurezza, ricchezza e comfort. Ecco alcuni consigli:

- > Create e alimentate una cerchia di amicizie. Mettete alla prova vecchie amicizie sulla loro solidità e impegnatevi a trovare al più presto nuovi conoscenti sul posto.
- > Cosa ne pensate di fare una prova girando per un anno l'Australia o accettando un impiego umanitario in Africa? Queste esperienze vi potrebbero far capire la differenza fra quello che vi immaginate e la realtà. La situazione economica attuale, favorisce senza troppi problemi il rientro professionale in Svizzera, nel caso trovasse delle difficoltà.
- > Prendete in considerazione che un nuovo orientamento a livello professionale può avere delle conseguenze sulla vostra vita e su quella dei vostri congiunti. Il cambiamento di domicilio o il passaggio da dipendente a indipendente, può però anche apportare nuovi stimoli nella vita di coppia. Ma vi è pure il rovescio della medaglia: le relazioni affettive basate sulla routine quotidiana potrebbero venir scomusolate.

La società ringrazia. D'accordo! Un cambiamento così radicale è certamente più problematico di quello che ci si possa immaginare. Chi decide di tener duro non deve lasciarsi prendere dai sensi di colpa ma, al contrario, la società gliene sarà grata. Certo che se tutti, arrivati a 50 anni, si lasciassero alle spalle la professione precedente per coltivare, per esempio le olive in Toscana o per allevare pecore in Andalusia, crollerebbe il nostro sistema sociale.

FRANZ AUF DER MAUR



Evviva, finalmente i 50!

Ogni età ha i suoi vantaggi e svantaggi. Il momento attorno ai 50, comunque, può vantare un bilancio positivo:

> Si ha la necessaria esperienza di vita per non lasciarsi incantare da qualsiasi promessa o per farsi abbindolare da persone solo all'apparenza sincere.

> Si è sufficientemente disincantati per non illudersi con facilità e accettare con tranquillità il corso della vita. Il colpo grosso e il principe azzurro ormai sono da dimenticare: la realtà è la perdita progressiva dei capelli e i cuscinetti di grasso.

> La crisi di mezza età e le domande legate alla crisi d'identità («Cosa ci faccio su questa terra? Ma è tutto qui?») sono state superate e la maturità si è fatta largo. Sono al mondo, e spero ancora per tanto, per godermi in tutto e per tutto l'avvenire!

(AdM)



La GIANNINI GRANITI SA di Lodrino: una Ditta presente e operosa sul mercato all'insegna del progresso, dinamismo, efficienza e professionalità. Fondata da Bruno Giannini nel 1961 si è sempre contraddistinta e si impegna ancora oggi all'attenzione della sua affezionata clientela per serietà organizzativa, accurata lavorazione e concorrenzialità su tutti i mercati.

Cospicui e mirati investimenti hanno posto la GIANNINI GRANITI SA all'avanguardia nella fornitura di ogni tipo di prodotti per arredamenti stradali (bordure, cordoli, mocche, dadi ed altro), pavimenti e rivestimenti interni, piani cucina, bagni, caminetti interni e l'intera gamma di opere esterne in lastricati, pergolati, tavoli e panchine su misura dai modelli più variati e richiesti.

Ovunque, dove è richiesto granito del Ticino c'è GIANNINI GRANITI perché il Ticino è GIANNINI GRANITI SA.

Sopra:
Interno di una casa in granito di Lodrino.

A lato:
Arredo interno con granito Legiuna.

In basso:
Rivestimento sala da bagno in granito Legiuna.



[Http://www.Giannini-Graniti.CH](http://www.Giannini-Graniti.CH)

Informazioni, preventivi, consulenze, offerte sono da chiedere a:

GIANNINI GRANITI SA, 6527 Lodrino

Tel. 091 863 22 86

Fax 091 863 27 50

GRANITO LEGIUNA SA, 6713 Malvaglia

Tel. cava 091 870 11 64

Ufficio 091 863 34 90

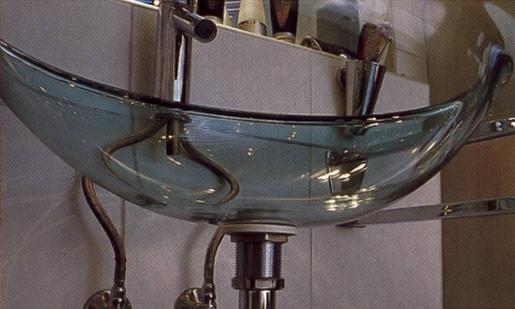
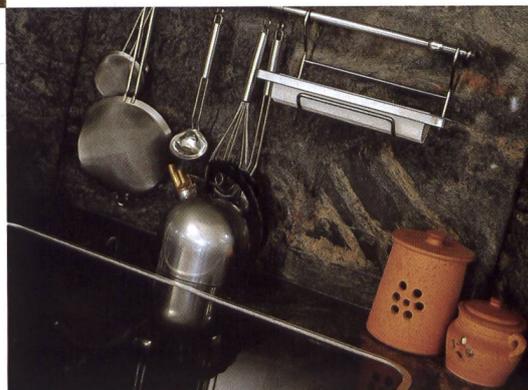


Foto: Maja Beck



Prassi Dumont

Spese di manutenzione: non sempre detraibili

Anche dopo una nuova sentenza del Tribunale Federale (1997), la prassi Dumont non è ancora stata abolita. Non è pertanto sempre possibile detrarre dal reddito tutte le spese di manutenzione degli immobili di non recente costruzione.

Chi acquista una casa, negli anni successivi deve generalmente sborsare somme non indifferenti per la manutenzione e la sistemazione dell'immobile. Imbiancare i locali o cambiare la tappezzeria, sostituire i mobili della cucina o tinteggiare le facciate sono gli interventi più comuni. Se l'edificio non è di recente costruzione, i lavori di miglioria possono risultare parecchio costosi.

Una decisione del 1973. I proprietari immobiliari chiedono pertanto al fisco di poter detrarre questi importi dal reddito. Ma c'è un problema: la controversa «prassi Dumont», in base alla quale, per un periodo variante da cinque ad otto anni dall'acquisto della casa, non è possibile detrarre dal reddito, quali spese di manutenzione, i costi dei lavori di sistemazione e di miglioria.

Questo rende poco interessanti gli investimenti di una certa entità nelle vecchie costruzioni. La prassi Dumont risale ad una sentenza del Tribunale Federale del 1973. L'argomento usato a suo tempo dai giudici dell'istanza suprema per giustificare tale decisione era l'equiparazione degli acquirenti di immobili di non recente costruzione con i proprietari di una casa nuova, che potevano far valere spese di manutenzione notevolmente inferiori.

Svantaggi nel caso di edifici trascurati. In una nuova sentenza del 1997, lo stesso tribunale ha però deciso altrimenti: gli investimenti possono essere detratti dal reddito, a patto che si tratti di una

«manutenzione periodica e non di interventi per ovviare all'incuria del passato». Nella normale manutenzione rientrano i comuni lavori da imbianchino, stuccatore, lattoniere e idraulico, nonché le riparazioni o installazioni di apparecchi vari. Gli investimenti che aumentano il valore dell'immobile, quali l'edificazione di un giardino d'inverno o la sistemazione di una mansarda, di solito non possono essere detratti dal reddito.

La sentenza del 1997 ha indotto a pensare, forse un po' troppo precipitosamente, che la prassi Dumont fosse ormai abolita. Da un'indagine presso il fisco di diversi cantoni emerge un quadro ben diverso: «Ogni esattore interpreta a modo suo la nuova prassi del Tribunale Federale», spiega Willy Käch, avvocato e consulente fiscale presso lo studio Dr. Thomas Fischer & Partner di Baar.

Detraibile solo la metà. Il fisco del Canton Berna, ad esempio, ne dà un'interpretazione piuttosto restrittiva. In base alle sue direttive, nei primi cinque anni dall'acquisto dell'immobile, le spese per la sostituzione dei mobili della cucina, per la tinteggiatura dei locali e delle facciate della casa sono detraibili solo in ragione del cinquanta per cento.

La prassi Dumont viene dunque ancora parzialmente applicata. L'età dell'im-

mobile, nonché il rapporto tra i costi di ristrutturazione e il prezzo d'acquisto, sono determinanti per stabilire se si è in presenza di un edificio trascurato, le cui spese di manutenzione sono in realtà interventi necessari per ovviare all'incuria del passato.

Il regime fiscale applicato a casi di questo genere varia a seconda del cantone. Molto dipende dall'incidenza della prassi Dumont (i cantoni di Zurigo e San Gallo non l'hanno mai applicata) e dai criteri adottati dalle autorità per distinguere tra investimenti atti a mantenere il valore dell'immobile e investimenti atti ad aumentarne il valore. Gli interessati dovrebbero richiedere alle autorità fiscali le relative istruzioni e direttive, oppure informarsi presso le locali associazioni dei proprietari di immobili.

Prima di procedere a ristrutturazioni o a interventi di miglioria è in ogni caso opportuno valutare bene le conseguenze fiscali. Per progetti importanti o per ottenere maggiori delucidazioni, conviene interpellare un amministratore fiduciario o un consulente fiscale. Siccome in questioni di questo genere esiste un certo margine di discrezionalità, è spesso possibile negoziare una soluzione direttamente con l'autorità fiscale competente.

JÜRIG ZULLIGER



E-mail

La casella postale virtuale

Il servizio e-mail si è pian pianino insinuato nella nostra vita rivelandosi un valido strumento, anche se in fondo la posta elettronica è soltanto un prodotto secondario di Internet.

Le imprese apprezzano il fatto di essere raggiungibili 24 ore su 24, indipendentemente dai fusi orari e dagli orari d'apertura. I colleghi di lavoro comunicano tra loro anche quando il dirimpettaio si trova in riunione o in conversazione telefonica. Una mail in entrata suscita necessariamente una reazione. Nel frattempo anche gli utenti privati hanno imparato ad apprezzare i vantaggi di una casella elettronica, soprattutto da quando le imprese private di telecomunicazioni hanno invaso il mercato e involontariamente innescato una battaglia dei prezzi o un libero mercato.

Gratis l'accesso a Internet, gratis la casella postale. Non appena si può accedere a un servizio gratuito, non vi sono più ostacoli perfino per azzardare un salto tecnologico. Per quanto questo «gratis» possa risultare fallace...

Inviare mail gratuitamente. Offerenti quali Hotmail (Microsoft) o GMX sono i grandi favoriti, dato che i mailaccounts esterni non necessitano di alcuna configurazione o dotazione sul PC locale. Ba-

sta iscriversi, scegliere il proprio pseudonimo e una password. Non è necessario avere grandi conoscenze del PC.

Il vero vantaggio di queste caselle postali risiede tuttavia nel fatto che i messaggi in arrivo possono essere richiamati da un qualsiasi computer con accesso a Internet e per iscriversi non è necessario fornire dati personali. Non sono solo gli studenti, i navigatori che non dispongono di un proprio accesso a Internet o coloro che si recano all'estero a fare ampio uso di questo servizio, per esempio per mandare un salutino ai propri famigliari da un caffè Internet situato all'altro capo del mondo. Spesso viene usato anche per non dover fornire l'indirizzo e-mail privato a un numero potenzialmente infinito di offerenti.

Attenzione agli abusi. Detto in poche parole, la facilità d'uso di questo servizio sottende un'altrettanta facilità di abuso. Presi dall'euforia iniziale si inviano a tutti i conoscenti foto divertenti, barzellette e programmi d'esecuzione e si è naturalmente contenti quando si riceve una risposta. La vera portata del pericolo si scopre tuttavia soltanto quando un virus si insinua per la prima volta nel proprio computer.

Ma il male peggiore è la diffusione dell'indirizzo e-mail personale. Gli offerenti a cui si è avventatamente lasciato il proprio indirizzo ti sommergono di messaggi pubblicitari. Le newsletters a cui ci si era inizialmente iscritti ti bombardano giornalmente di informazioni inutilizza-

te. A ciò si aggiungono le ditte che rivendono i dati della clientela a scopi pubblicitari con tanto di indirizzo elettronico.

Hoax – per lo più soltanto ciarle. Un altro malcostume della posta elettronica sono gli hoax (i falsi allarme sui virus), con la raccomandazione di inoltrarli a tutti i conoscenti. La maggior parte sono soltanto ciarle, messe in circolazione allo scopo di scatenare una specie di catena di Sant'Antonio o di pregiudicare il server di un'impresa sovraccaricandolo di e-mail.

Prendete atto di questo genere di messaggi, ma non inoltratelì a nessuno. I programmi d'esecuzione (i file in .exe o .bat) celano veri e propri pericoli. Se si ricevono e basta non creano particolari problemi, ma se si avviano possono lasciare tracce deleterie nei file di sistema (virus!).

Come una lettera o una telefonata. Nonostante tutto, i vantaggi predominano. Una e-mail non è un notizia anonima giunta per via elettronica: si tratta di un messaggio altrettanto personale quanto una lettera o una telefonata. La parola in sé conserva il proprio significato. Sono unicamente le rappresentazioni grafiche che possono esprimere i sentimenti. **NON SCRIVETE IN MAIUSCOLO!** È interpretato come gridare. La scritta in corsivo è indice di commento, è come *ridere scrivendo*. Il grassetto esplicherà sicuramente gli **effetti** desiderati, mentre tutto quanto viene sottolineato contiene un **hyperlink**: quanto meno sullo schermo, si ha l'impressione che esista un collegamento con una pagina Internet.

Netiquette (da network + etiquette) non vuol dire altro che il prossimo va trattato con il dovuto rispetto. Mandare gli auguri di buon compleanno per posta elettronica non è ormai più qualcosa di singolare, ma un'alternativa nel caso in cui si è nell'impossibilità di consegnare personalmente un mazzo di fiori.

A proposito: anche il mazzo di fiori può essere ordinato via e-mail e potete stare certi che sarà puntualmente consegnato...

RALPH HUTTER

Glossario

E-mail:	posta elettronica
Hoax:	si tratta di una notizia falsa o quanto meno priva di attendibilità
Mailaccount:	casella postale elettronica
Netiquette:	network + etiquette
Nickname:	pseudonimo utilizzato per accedere alla posta elettronica

Info

Links:
www.hotmail.com
www.gmx.com

Telefonate in modo intelligente e risparmiere fino all'**83%**!

Attenzione! Superofferta:

Abbonatevi oggi a
«EconoPhone»
EASY (Preselection)

fino al 31.3.2000 pagherete
in qualsiasi fascia oraria
solamente **7,9 ct/min**

per i seguenti paesi:
Germania, Francia, Austria,
Italia, Inghilterra,
CH/tariffa interurbana

(Tariffa normale: 9,9 ct/min)



Passate a EconoPhone e approfittate dei suoi vantaggi:

Risparmiate fino all'
83% sulle chiamate all'estero*

(*per es. in Gran Bretagna, HongKong,
Taiwan, Puerto Rico, Malesia)

Risparmiate il
60% sul territorio nazionale:

EconoPhone: **9,9 ct/min***

Swisscom: 25 ct/min*

*(Tariffa normale, 8-17h/confronto con Swisscom
di Gen 00/www.swisscom.ch)

A partire dalla 17:00 sempre la tariffa ridotta!

Molto più economico!

- Nessun diritto di registrazione e nessun canone mensile
- Nessuna limitazione di numeri e paesi
- Nessun fatturato minimo

Internet gratis:

Come clienti di EconoPhone non dovrete pagare i diritti del provider e riceverete in regalo una casella di posta elettronica e lo starter kit. Navigate a tariffa locale su tutto il territorio svizzero.

Ogni giorno 99 minuti di navigazione gr@tuita

I clienti "EconoPhone EASY" (preselezione) navigano gratuitamente dalle 22.00 alle 23.39.

La Vostra bolletta non sarà appesantita di un solo centesimo!



Telefonate al numero verde 0800 188 353

oppure compilate il coupon
e spedite per posta o a mezzo fax al n. 01 455 81 99

Sì, Vi prego di inviarmi la documentazione gratuita.

Cognome/Nome

Via/N°

NPA/Città

Telefono

4221



Il Museo Nazionale Svizzero a Zurigo è pure citato sulla lista del Passaporto dei Musei Svizzeri.

Azione giubileo Raiffeisen

Gratis nei musei!

Nell'ambito del centenario, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un ulteriore prezioso regalo. Chi possiede una carta-EC Raiffeisen o una Eurocard/Mastercard Raiffeisen può entrare gratuitamente e senza limiti (massimo 5 bambini) in 250 musei elvetici che aderiscono alla Fondazione Passaporto Musei Svizzeri.

Era da tempo che volevate farvi rapire dall'immensità dello spazio nel Museo dei Trasporti di Lucerna? O scoprire in prima persona il mondo dei nostri avi nel Museo all'aperto Ballenberg? O ancora risvegliare il fantasma del castello di Chillon a Veytaux? E possedete pure una carta-EC Raiffeisen o una carta di credito Eurocard/Mastercard Raiffeisen? Allora le porte dei musei si spalancano per voi!

Sponsoring. Dopo il viaggio sulla Jungfrau-Joch-Top of Europe al 50 per cento (vedi Panorama 1/2000), le Banche Raiffeisen, nell'ambito del loro centenario giubileo hanno in serbo per soci e clienti un ulteriore regalo. I proprietari delle carte Raiffeisen possono da subito e per una durata minima di due anni, approfittare dell'entrata gratuita in 250 musei

affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. È sufficiente esibire la carta-EC Raiffeisen o l'Eurocard Raiffeisen per entrare gratuitamente nei musei (addirittura con cinque bambini)!

La grande fetta di sponsoring delle Banche Raiffeisen viene impiegata a livello locale, per esempio nel sostegno di associazioni o di manifestazioni. «Con la nostra azione del giubileo», spiega Robert Fuchs, direttore marketing dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a San Gallo, «focalizziamo le nostre forze in un'unica direzione per sostenere insieme ai musei una importante parte culturale del nostro Paese».

Il 55 per cento non visita alcun museo. Sta di fatto che la Svizzera vanta la più alta densità di musei pro capite di tutto il mondo. Ogni 9000 abitanti esiste >

Info

Trovate la lista completa dei musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri a pagina 42. All'indirizzo Internet www.museums.ch potrete aggiornarvi di continuo su tutti gli orari di apertura e numeri di telefono accompagnati da piccole descrizioni attualizzate. Qui potrete scoprire le esposizioni particolari del momento e tutto quello che bisogna sapere per approfittare appieno della visita. Così potrete pianificarla tranquillamente da casa vostra.

E se volete saperne ancora di più potete acquistare la guida svizzera ai musei delle edizioni Friedrich Reinhardt, Basilea, che viene stampata ogni anno nelle tre lingue nazionali e costa 34 franchi. La si può richiedere in ogni libreria ben fornita.

Serie «Panorama»: «Musei Svizzeri»

Il panorama dei musei svizzeri è particolarmente variegato. Questo è un buon motivo per scoprirli con la nostra rivista. Con questa edizione parte infatti una nuova serie dal titolo: «Musei Svizzeri». Alle pagine 45 e 46 troverete la prima parte dedicata al tema «Mangiare e bere».

(ma.)



I professionisti sanno cosa vogliono.
*Perciò la nostra assicurazione specifica
per ogni ramo aziendale è tanto varia-
ta quanto la nostra clientela.*

MobiPro

La Mobiliare

la certezza di essere ben assicurato

un museo! Negli ultimi 40 anni il numero si è triplicato toccando quota 850. Globalmente nei musei svizzeri si registrano annualmente 8,5 milioni di entrate. Ma secondo uno studio della Hochschule für Wirtschaft (HSW, Scuola superiore di economia) di Lucerna solo il 2 per cento degli svizzeri visita regolarmente, vale a dire cinque volte all'anno, un museo, mentre il 36 per cento, tre volte all'anno. Più della metà della popolazione elvetica, cioè il 55 per cento, non ha mai visitato uno di questi. «Lo scopo della nostra collaborazione con le Banche Raiffeisen», spiega Theo Wyler, direttore della Fondazione Passaporto Musei Svizzeri, «è quello di incoraggiare più gente a visitare i musei e portare il numero dei visitatori abituali al 40 per cento».

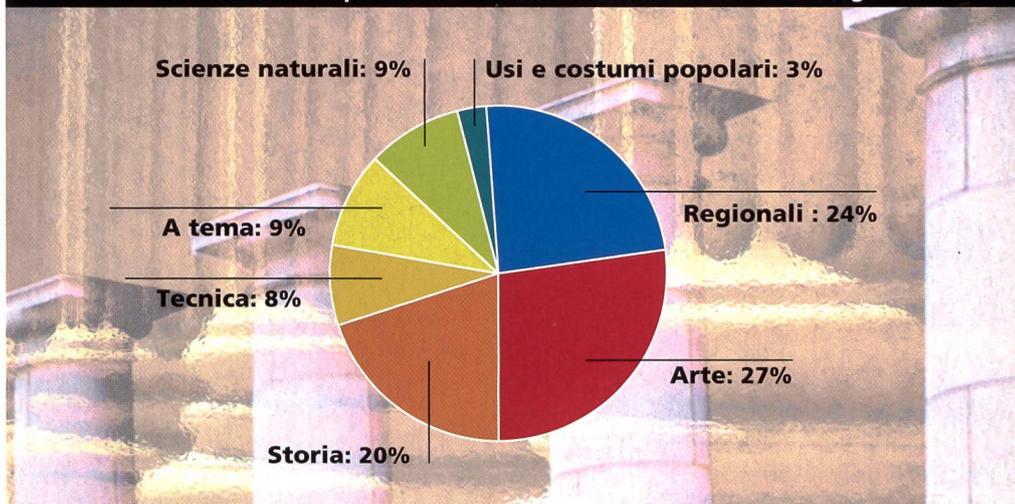
Quasi la metà dei musei elvetici sono piccoli, locali, aperti un giorno al mese o per visite di gruppo organizzate. Dei restanti 450, solo 250 sono affiliati al Passaporto Musei Svizzeri, fondazione istituita nel 1996 dall'Associazione dei Musei Svizzeri, Svizzera Turismo e dall'Ufficio Federale della cultura sotto la responsabilità del Dipartimento Federale degli Interni. Annualmente vengono venduti circa 5000 di questi Passaporti.

Vantaggi per i clienti Raiffeisen. Un passaporto annuale costa 105 franchi per un adulto con un massimo di cinque bambini. Questa somma viene risparmiata da oltre 330 000 proprietari di una carta-EC Raiffeisen e da circa 110 000

Le carte Raiffeisen

Desiderate anche voi entrare gratuitamente nei musei svizzeri ma non possedete ancora una carta Raiffeisen? Nessun problema: rivolgetevi alla vostra banca Raiffeisen di fiducia e richiedete la carta-EC o l'Eurocard/Mastercard. La carta EC costa – come pure la carta partner – annualmente 20 franchi (il primo anno combinata con un conto privato per soci è gratuita!). La carta Eurocard/Mastercard argento costa 50 franchi annuali, mentre quella d'oro 150 (con bonus). Entrambe le carte di credito, associate ad un conto privato per soci, sono gratuite il primo anno, come pure le carte partner. Il personale della vostra banca Raiffeisen di fiducia è a vostra disposizione per ulteriori ragguagli. (ma.)

I 250 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri si dividono in sette categorie



proprietari di un'Eurocard Raiffeisen. Sia con la propria prole, sia con i nipotini, sia con i bambini del vicinato non dovrete più pagare alcun ingresso per la visita di un museo. E se siete accompagnati da moglie o marito è necessario avere solo una carta partner. Quest'ultima costa 20 franchi per la carta-EC ed è addirittura gratuita per la Eurocard/Mastercard Raiffeisen (vedi box).

«Naturalmente», sottolinea Robert Fuchs, «con la nostra azione vogliamo anche promuovere le nostre carte, ma soprattutto desideriamo offrire un vero e proprio vantaggio ai nostri clienti nel solco dello spirito cooperativo. Stimolarli ad organizzare nel migliore dei modi un fine settimana di pioggia con i loro bambini e, nel contempo, spingerli ad apprendere qualcosa di nuovo. In quest'ottica i nostri musei si prestano, anche perché stanno tentando di scrollarsi di dosso quell'immagine forse troppo scientifica e antiquata».

Musei attrattivi per famiglie. Hanno aderito al Passaporto dei Musei Svizzeri anche numerosi musei ideali per un'escursione familiare come per esempio il Kindermuseum (museo dei bambini) di Baden, il Musikinstrumenten-Sammlung (collezione di strumenti musicali) di Basilea, il Circus-Museum (museo del circo) di Rapperswil, il Musikautomaten-Museum (museo degli automatici musicali) di Seewen/SO, l'Audiorama di Montreux-Territet, il Museo Svizzero del Gioco di La Tour-de-Peilz/VD o il Castello di Sasso Corbaro di Bellinzona. «Proprio con questi tipi di

musei», spiega Theo Wyler, «e grazie alla collaborazione con le Raiffeisen, ci auguriamo che aumenti l'affluenza di giovani visitatori».

Gli appassionati della tecnica troveranno grande soddisfazione nel Basler Papiermühle (Museo della carta) di Basilea, nel Museo della comunicazione di Berna, nel Museo internazionale dell'orologeria di La Chaux-de-Fonds, nell'Espace Horloger de la Vallée du Joux di Le Sentier/VD, nel Museo del telefono di Islikon/TG o nel Fotoapparatmuseum (Museo della macchina fotografica) di Vevey, solo per citarne alcuni.

Esposizioni speciali per gli amanti dell'arte. Anche gli amanti dell'arte non resteranno a bocca asciutta con la visita al Museo dell'arte di Aarau, alla Fondazione Thyssen-Bornemisza di Castagnola, alla Fondazione Pierre Gianadda di Martigny, alla Fondazione dell'Hermitage di Losanna, al Museo dell'arte di Soletta o al Museo delle arti applicate di Zurigo.

A livello di musei d'arte, la Svizzera sta vivendo un vero e proprio boom. Negli ultimi 25 anni il numero di questi ha più che raddoppiato. Solo nell'ultimo decennio ne sono stati inaugurati una ventina. Molti di questi musei per l'anno 2000 hanno allestito delle esposizioni speciali. Per esempio alla Fondazione Pierre Gianadda di Martigny si potranno ammirare i quadri del noto espressionista olandese Vincent van Gogh (1853-1890). Mentre il Museo dell'arte di Aarau dedica un'esposizione all'artista elvetico Varlin (1900-1977).

MARKUS ANGST

In questi musei entrate gratuitamente!

Aarau: Museo d'arte. Forum Schlossplatz. Museo civico.
Aathal: Museo dei dinosauri. **Aigle:** Museo int. delle etichette. Museo vodese della vigna e del vino. **Appenzello:** Museo d'Appenzello. Museo Liner. **l'Auberson:** Museo Baud. **Augst BL:** Museo romano Augusta Raurica. **Avenches:** Museo romano.
Baden: Museo storico. Museo dei bambini. Fondazione Langmatt. **Basilea:** Museo anatomico. Museo d'antichità. Museo della carta. Museo storico: Haus zum Kirschgarten. Museo storico: Barfüsserkerche. Museo caricature & cartoons. Museo d'arte. Museo delle culture. Museo d'arte contemporanea. Collezione di strumenti musicali. Museo di storia naturale. Skulpturhalle.
Bellinzona: Civica Galleria d'Arte Villa dei Cedri. Museo di Castelgrande. Museo archeologico castello di Montebello. Castello di Sasso Corbaro. **Berlingen TG:** Casa Adolf Dietrich. **Berna:** Museo di storia naturale. Museo Alpino Svizzero. Museo storico bernese. Museo della comunicazione. Museo psichiatrico. Museo d'arte (riduzioni per le esposizioni temporanee). **Bien-na:** Museo Neuhaus. Museo Schwab. Centro PasquArt. **Boudry:** Museo della vigna e del vino. **Brienz:** Museo svizzero all'aperto del Ballenberg. **Brugg:** Museo Vindonissa. **Bulle:** Museo della Gruyère. **Burgdorf:** Centro della cultura popolare. **Bürglen UR:** Museo Tell. **Carouge GE:** Museo di Carouge. **Castagnola:** Fond. Thyssen-Bornemisza. **Cevio:** Museo di Valmaggia. **Chamby:** Ferrovia e museo Blonay-Chamby.
Charmey: Museo della valle di Charmey. **La Chaux-de-Fonds:** Museo storico. Museo di storia naturale. Museo delle belle arti. Museo internazionale dell'orologeria. Museo contadino e artigianale.
Coira: Museo d'arte grigionese. Museo grigionese della natura. **Col-des-Roches:** Museo sotterranei. **Davos:** Museo Kirchner. **Delémont:** Museo giurasiano d'arte e di storia. **Einsiedeln:** Diorama Bethlehem. Museo dei minerali. Museo dei dolci (Schafbock- und Lebkuchenbäckerei). **Engelberg:** Museo della valle. **Estavayer:** Museo di Estavayer. **Feldbrunnen:** Museo castello di Waldegg. **Friburgo:** Museo d'arte e di storia. Museo di storia naturale. Museo delle marionette. **Gandria:** Museo doganale svizzero. **Grand-Saconnex:** Museo internazionale dell'automobile. **Gelfingen:** Castello Heidegg. **Ginevra:** Museo Barbier-Mueller. Museo internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. **Gingins:** Fondazione Neumann. **Giornico:** Museo di Leventina. **Glarus:** Museo d'arte. **Gossau ZH:** Indian Land. **Grandson:** Museo del castello. **Gruyères:** Museo del castello. **Hergiswil:** Museo del vetro. **Horgen:** Museo della miniera di Käpfnach. **Islikon:** Museo del telefono. **Kippel:** Museo della valle di Lötschental. **Küsnacht ZH:** Museo locale. **Langenthal:** Museo d'arte. **Losanna:** Saletta delle medaglie. Collezione dell'art brut. Espace Arlaud. Fondazione Claude Verdan. Museo d'archeologia. Museo d'arte. Museo dell'Elysée. Museo di arti decorative. Museo e giardino botanico. Museo geologico. Museo Olimpico. Museo storico. Museo romano di Vidy. Fondazione dell'Hermitage. **Le Locle:** Museo dell'orologeria. Museo d'arte. **Lenzburg:** Museo storico. Museo Burghalde. **Lichtensteig:** Museo del Togghenburgo. **Liestal:** Museo cantonale di Basilea Campagna. **Ligornetto:** Museo Vela. **Locarno:** Museo civico e archeologico. Pinacoteca comunale. **Loco:** Museo Onsernone. **Lourtier:** Museo dei ghiacciai. **Lugano:** Fondazione Galleria Gottardo. Museo cant. d'arte. Museo delle culture extraeuropee. Museo civico di belle arti. Museo Wilhelm Schmid Lugano-Brè. Museo d'arte moderna. **Lucerna:** Alpineum. Panorama Bourbaki. Giardino dei Ghiacciai. Museo di storia naturale. Museo Picasso. Museo Richard Wagner. Museo dei trasporti e

della comunicazione. Museo storico. **Martigny:** Fondazione Pierre Gianadda. **Meiringen:** Museo Sherlock Holmes. **Mendrisio:** Museo d'arte. **Montagnola:** Museo Hermann Hesse. **Montreux:** Museo locale. Audiorama Montreux-Territet. **Morges:** Museo Alexis Forel. Museo militare vodese. **Moutier:** Museo giurasiano d'arte. **Münchenstein:** Collezione di carrozze e slitte. **Muriaux-Les Emibois:** Museo dell'automobile. **Näfels:** Museo del cantone di Glarona. **Neuchâtel:** Museo d'archeologia. Museo d'arte e di storia. Museo etnografico. Museo di storia naturale. **Nyon:** Museo del Lemano. Museo storico. Museo romano. **Oberhofen:** Collezione K. und J. Im Obersteg. Castello Oberhofen. **Olten:** Museo di storia naturale. **Orbe:** Museo d'Orbe e mosaici romani. **Oron:** Castello di Oron. **Payerne:** Museo di Payerne e dell'abbazia. **Porrentruy:** Museo dell'Hôtel-Dieu. **Prangins:** Museo nazionale. **Prégny/Chambésy:** Museo degli svizzeri all'estero. **Puidoux:** Museo delle curiosità orologiarie. **Pully:** Museo di Pully. **Rancate:** Pinacoteca cant. Züst. **Rapperswil:** Museo del circo. Museo locale. Museo di Polonia. **Riehen:** Museo del giocattolo. **Romont:** Museo svizzero delle vetrate. **Saas Fee:** Museo di Saas. Salenstein Museo Napoleone Arenenberg. **San Gottardo:** Museo nazionale. **Sargans:** Museo regionale. **La Sarraz:** Museo del castello e del cavallo. **Sciaffusa:** Museo Allerheiligen. **Schönenwerd:** Museo Paul Gugelmann. **Schwyz:** Museo dei patti federali. Forum della storia svizzera. Ital Reding Hofstatt. **Seedorf UR:** Museo dei minerali. **Seengen:** Castello di Hallwyl. **Seewen SO:** Museo degli automatici musicali. **Le Sentier:** Spazio orologio della valle di Joux. **Sierre:** Museo vallesano della vigna e del vino. Fondazione Rilke. **Sion:** Museo d'arte. Museo d'archeologia. Museo storico ed etnografico. Museo di storia naturale.



Soletta: Museo storico Blumenstein. Museo d'arte. Museo di storia naturale. Museo del vecchio arsenale. **Spiez:** Castello. **St-Maurice:** Museo di storia militare. **San Gallo:** Museo storico. Museo di storia naturale. Collezione etnografica. Biblioteca del convento. Museo del tessile. **St. Moritz:** Museo dei trofei della caccia. **Stadel:** Castello di Mörsburg. **Stans:** Höfli. Salzmagazin. Casa di Winkelried. **Stansstad:** Fortezza Fürigen. **Ste-Croix:** Centro internazionale meccanica d'arte. **Stein am Rhein:** Museo del convento St. Georgen. Museo Lindwurm. **Tarasp:** Castello. **Tafers:** Museo regionale. **Thun:** Museo storico. **La Tour-de-Peilz:** Museo svizzero del gioco. **Travers:** Miniere d'asfalto. **Unterseen:** Museo turistico. **Vallorbe:** Fortezza di Pré-Giroud. Museo del ferro. **Verbier:** Museo della tradizione e della modernità. **Vevey:** Alimentarium. Museo storico della vecchia Vevey. Museo Jenisch. Museo della macchina fotografica. **Veytaux:** Castello di Chillon. **Wildeggen:** Castello. **Winterthur:** Museo della fotografia. Museo delle arti e dei mestieri. Kunsthalle. Gabinetto numismatico e collezione d'antichità. Museo Jakob Briner. Museo Lindengut. Museo Oskar Reinhart. Collezione di storia naturale. Collezione Oskar Reinhart. Castello Hegi. Museo di orologi Kellenberger. **Wohlen AG:** Museo della paglia. **Yverdon:** Maison d'Ailleurs. Museo del castello. **Zollikon:** Collezione Dr. H. Koenig. **Zugo:** Museo del Castello. **Zuoz:** Caferama. **Zurigo:** Museo indiano. Collezione di ceramiche. Museo medico storico dell'università. Collezione di modelli in cera dell'ospedale. Mühlerama. Museo Bellerive. Museo delle arti applicate. Museo dell'industria alberghiera e del turismo. Museo nazionale svizzero. Museo del giocattolo. Museo cittadino delle piante grasse. Museo etnologico. Museo dell'abitazione zurighese Bären-gasse. Museo Johann Jacobs.

(aggiornata a fine gennaio)

Con noi per nuovi orizzonti



ad esempio con il conto privato per soci senza spese.

Nessuna spesa di conto: con l'esclusivo conto privato per soci approfittate di utili prestazioni e di diversi vantaggi. Il vostro traffico dei pagamenti viene ad esempio svolto senza addebito di spese. E inoltre ricevete gratuitamente nell'anno di emissione la carta ec e la EUROCARD/MasterCard Raiffeisen argento o oro.

Approfittatene subito! Non siete ancora soci? Allora il conto privato per soci senza spese e le carte gratuite sono un motivo in più per diventarlo. Telefonateci per fissare un appuntamento. Vi dedicheremo volentieri tutto il tempo necessario per una consulenza personalizzata.





Torna tutti gli anni: il virus

Conosce l'influenza?

Chieda informazioni sull'influenza - adesso!

Per essere al corrente ordini
oggi stesso il Suo opuscolo
gratuito con tutte le informa-
zioni sull'influenza!

gratis

Influenza TEL Roche

0800 715 43 88

www.roche-grippe.ch

Tutto chiaro?



Roche Pharma (Svizzera) SA
4153 Reinach

Musei svizzeri.

In occasione dei 100 anni di fondazione, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un interessante e prezioso regalo. Chi possiede una carta EC- o una Eurocard-Mastercard Raiffeisen, può entrare gratuitamente

e senza limiti con cinque bambini in 250 musei affiliati alla fondazione Passaporto Musei Svizzeri. La nuova serie Panorama vi aiuterà a pianificare le vostre escursioni familiari.

Sul tema «Mangiare e bere»

Dai fondi di caffè al sentiero del vino

Non c'è che dire! Senza mangiare e bere la vita sarebbe certamente meno affascinante. Cibo e bevande non arricchiscono solo la tavola di casa, ma anche i musei. In Svizzera esistono numerose collezioni sul tema. Scoprire i musei con i cinque

sensi, essere attivi, toccare e sperimentare: tutto ciò è molto in. Per esempio leggere il fondo del caffè e prevedere il futuro, impastare una treccia e via dicendo.

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Alimentarium, Vevey/VD



Caferama, Zuoz/GR



Schafbock-Bäckereimuseum Goldapfel, Einsiedeln/SZ



Il museo dell'alimentazione (una fondazione della Nestlé) è situato in un edificio neoclassico. Su due piani vengono presentati aspetti scientifici, etnologici e storici dell'alimentazione in un'esposizione concepita con vivacità, grazie a filmati, giochi computerizzati e testi audio. «Dal sole al consumatore», «Pane del mondo» e «Pane del passato» sono i reparti nei quali vengono mostrati dei documentari sull'alimentazione di ieri e oggi. Una puntatina in caffetteria è d'obbligo!

Ghiottonerie 2000: dal 7 aprile al 29 ottobre, esposizione speciale «Il cibo di 1000 anni fa» - vita, quotidianità e alimentazione dei popoli dell'anno 1000 e dintorni.

Orari d'apertura:
da novembre a marzo: ma-ve 10-12 e 14-17,
sa+do 10-17; da aprile a ottobre: ma-do 10-17.

Alimentarium, Museo dell'alimentazione,
Rue du Léman, Quai Perdonnet, 1800 Vevey,
tel. 021/924 41 11, fax 021/924 45 63.
Internet: www.alimentarium.ch,
e-mail: alimentarium.vevey@nestle.com.

Gli engadinesi e i poschiavini hanno in gran parte contribuito all'importazione in Svizzera del chicco di caffè. Nel Caferama Zuoz si possono scoprire tutto il fascino e i segreti del caffè: guardando attraverso un microscopio, per esempio. I visitatori potranno apprendere qualcosa sulla storia e la cultura della lavorazione, preparazione e degustazione della «bevanda nera». Inoltre si può osservare quello che artisti, pubblicitari e umoristi hanno realizzato sul tema. All'angolo Gourmet-Caffè, i grandi potranno assaporare il caffè con più «carattere» ed i piccoli tè freddo e sciroppo, divertendosi disegnando su grandi fogli.

Orari d'apertura: gio+ve 14-18 o su richiesta.

Caferama Zuoz, 7524 Zuoz,
tel. 081/854 27 27, fax 081/854 34 91
(in generale ingresso gratuito).

Einsiedeln non è noto solo come luogo di pellegrinaggio ma anche per le sue leccornie. Questi dolci affondano le loro radici nel XVI secolo e sono delle vere e proprie specialità culinarie: Schafsböcke (montoni), Lebkuchen (panpepato), Schäfli (pecorelle) e Fische (pesciolini), Herzli (cuoricini) e Chräpfli (bombette). Nella centocinquantesima panetteria Schafbock di Einsiedeln, situata nella casa «Goldapfel», è aperto un negozio-museo nostalgico con forno del XIX secolo. Vecchi stampi in legno, utensili da lavoro e attrezzi sono ancora quelli originali. Ma anche l'era moderna ha trovato il suo posto. Su video viene raccontata la storia della tradizione dello Schafbock e da tre anni il Goldapfel ha una sua pagina web (www.goldapfel.ch) su Internet. **Ghiottonerie 2000:** per i gruppi da 8 a 20 persone si organizzano visite guidate nella casa centenaria. A richiesta (a prezzi modici) si può organizzare un aperitivo con il vino dell'Abbazia e le specialità di Einsiedeln.

Orari d'apertura:
da Capodanno fino a Pasqua, lu-do 13.30-16.30;
da Pasqua fino a metà dicembre, lu-do 13.30-18.

Goldapfel Schafbock-und Lebkuchenbäckerei-
Museum, Kronenstrasse 1, 8840 Einsiedeln,
tel. 055/412 23 30, fax 055/422 28 81,
e-mail: goldapfel@bluewin.ch
(in generale entrata gratuita).

**Mühlerama,
Zurigo**



**Museo vallesano della vigna
e del vino, Sierre e Salgesch**



**Museo Johann Jacobs,
Zurigo**



Il Mühlerama è un museo da... toccare. Il mulino Tiefenbrunnen è stato inaugurato nel 1913 e per 70 anni ha funzionato giorno e notte. Oggi una parte storica della struttura del mulino è stata trasformata in un museo. Ai visitatori tra i 9 e i 99 anni vengono illustrate la storia e la cultura del grano e del pane, la sua importanza negli usi e costumi, le principali varietà di frumento, la coltivazione e il commercio mondiale del cereale, ma anche le problematiche della carestia e dell'abbondanza. A complemento vi sono apporti audio-visivi e attività cui partecipare quali la macinazione del grano e la cottura del pane.

Le «chicche» del museo sono i corsi di macinazione e cottura per le scuole e la possibilità di organizzare compleanni: il festeggiato (a partire dagli 8 anni) e i suoi amichetti (massimo 10 bambini), possono trascorrere un bellissimo pomeriggio all'insegna della cottura al forno del pane e divertirsi sullo scivolo in tutta allegria.

Ghiottonerie 2000: il 9 marzo nuova apertura con il passaggio al frumento bio, nuova esposizione permanente «La relazione tra l'uomo e il grano» e esposizione speciale «Seidengaze (garza di seta) – la stoffa per il pane quotidiano» (fino a fine 2000).

Orari d'apertura:
ma-sa 14-17, do 13.30-18.
Attività di gruppo nella sala del forno a richiesta, anche fuori orario.

Mühlerama, In der Mühle Tiefenbrunnen,
Seefeldstrasse 231, 8008 Zurigo,
tel. 01/422 76 60, fax 01/422 04 35.

Il Musée valaisan de la Vigne et du Vin è situato in due località: a Sierre e a Salgesch. Nel Château de la Villa a Sierre i visitatori possono scoprire i segreti della produzione del vino. Si possono ammirare torchi antichi e moderni, come pure i diversi ruoli della cantina e l'importanza del vino nella nostra società. Nel Zumofenhaus di Salgesch gli ospiti possono imparare qualcosa sulla viticoltura e le vigne, il lavoro nei vigneti e i viticoltori di ieri e di oggi. Il museo non vende vini, ma numerose cantine vinicole (caves) della regione invitano alla degustazione.

Ghiottonerie 2000: il Sentiero del vino lungo 6 chilometri, che si snoda tra il museo all'aperto di Salgesch e Sierre, è percorribile in due ore (ideale pure per le famiglie con bambini) e costeggia diversi vigneti, località vinicole e una zona naturale protetta. 45 cartelli informativi descrivono le diverse varietà delle uve, la tecnica di coltivazione, la storia e la tradizione legata ai viticoltori e al vino.

Orari d'apertura:
da marzo a ottobre, ma-do 14-17;
novembre/dicembre, ve-do 14-17.
Il Sentiero del vino è aperto tutto l'anno.
Visita guidata su richiesta.

Musée valaisan de la Vigne et du Vin, Château de la Villa/Sierre (tel. 027/456 35 25) o Zumofenhaus/Salgesch (tel. 027/456 45 25).

400 anni fa i viaggiatori portarono in Europa dall'Oriente un documento che illustrava una pianta originaria dell'altopiano etiopico, dai cui frutti veniva estratta una bevanda segreta. Da quel momento la bevanda turca, come viene anche chiamato il caffè, è diventata sempre più popolare. Nel museo Johann Jacobs, situato in una villa signorile sulle sponde del Lago di Zurigo, vengono documentate la storia e la cultura del caffè, grazie alla letteratura, a rappresentazioni grafiche e pittoriche e a oggetti in porcellana e argento. Oltre a manoscritti e altri documenti storici si possono scoprire racconti divertenti che narrano della passione del caffè nel XVIII secolo, come pure preziosi servizi in porcellana e raffinate caffettiere in argento provenienti da tutto il mondo (dal barocco ad oggi).

Ghiottonerie 2000: fino al 22 ottobre, esposizione speciale «Coffee Talks. Dal tête-à-tête fino all'Internet-Café». Che il caffè possa comunicare è una vecchia credenza. Nel mondo parigino delle nobildonne la lettura dei fondi di caffè era una pratica molto alla... mode. Provatoci anche voi! Per gli assetati del sapere è stato aperto l'Internet-Café, dove gli adulti possono anche navigare e i piccoli godersi una meritata Coca-Cola.

Orari d'apertura:
ve+sa 14-17, do 10-17,
visite guidate ogni secondo e quarto venerdì del mese alle 17, visite per gruppi su richiesta.

Johann Jacobs Museum, Seefeldquai 17,
8008 Zurigo, tel. 01/388 61 51, fax 01/388 61 53,
Internet: www.johann-jacobs-museum.ch,
e-mail: jjm@tic.ch (in generale entrata gratuita).

Nel prossimo Panorama leggerete

2./3. Pilastro e tassazione. Chi decide di prelevare il capitale del 2. e 3. Pilastro deve considerare diverse aliquote fiscali. «Panorama» vi consiglia la strada più economica da percorrere.

Debiti di Stato. Non è un segreto per nessuno che lo Stato sia indebitato. Nel prossimo Panorama vi illustreremo quali sono le conseguenze economiche per il nostro Paese.



Raiffeisen e «Panorama» su Internet:
www.raiffeisen.ch



"Fresca, sfacciata, spassosa!"

La "piccola grande" smart è la prova che un'idea innovativa, a dispetto di tutti i più sinistri presagi, è realizzabile con successo. Un prodotto innovativo esige punti di vendita privilegiati e

Sistemi di copertura adeguati. Per questi motivi, le coperture piane dei smart-centers sono state impermeabilizzate con i Sistemi ecologici SarnafilTG 66.



Sarnafil SA:
Innovazione, ecologia,
partnership, sicurezza



Sarnafil SA
Via Cantonale
6814 Lamone
Tel. 091 966 51 53
Fax. 091 967 39 03
Internet <http://www.sarnafil.com>

 **Sarna**
Sarnafil Division

Gratuitamente nei 250 più bei musei della Svizzera.



Con noi per nuovi orizzonti

Ora con le carte ec ed EUROCARD/MasterCard Raiffeisen avete libero accesso a tutti i musei che aderiscono all'iniziativa «Passaporto Musei Svizzeri». E potete persino portarvi

appresso fino a 5 bambini di età inferiore ai 16 anni! Il Museo dei Trasporti di Lucerna, il Museo Doganale Svizzero di Gandria, il Museo di Castelgrande a Bellinzona e molti altri aspettano solo una vostra visita!

La vostra Banca Raiffeisen sarà lieta di spiegarvi come procurarvi una delle carte Raiffeisen.

